

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 1 di 98

Comune di Gallipoli

Provincia di Lecce

**Progetto per un centro di selezione e stoccaggio
rifiuti da gestire all'interno della piattaforma di
recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

PROCEDIMENTO DI Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

RELAZIONE GENERALE

Committente:

GALLIPOLI ECOLOGIA S.r.l.s.

Rev. 00 – Aprile 2026

I Tecnici

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 2 di 98

SOMMARIO

1 PREMESSA.....	4
2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	5
2.2 INDIVIDUAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO E IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO.....	7
2.2.1 Carta e cartone monomateriale.....	8
2.2.2 Plastica monomateriale.....	9
2.2.3 Rifiuto speciale assimilabile all'urbano e da demolizione.....	9
2.2.4 Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata degli r.s.u. e r.s.a.u. - Multimateriale plastica e lattine (multi-leggero); Multimateriale plastica, vetro e lattine (multi pesante).....	10
2.2.5 Rifiuti sanitari.....	10
2.3 DEFINIZIONE DI END OF WASTE.....	13
2.4 DESCRIZIONE DELLA LINEA DI PRODUZIONE.....	16
2.5 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE PER CARTA E CARTONE RECUPERATI	24
2.6 POTENZIALITÀ MASSIMA ANNUA DI RECUPERO E CAPACITÀ ISTANTANEA DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	27
2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI.....	28
2.7.1 Rifiuti in ingresso.....	28
2.7.2 Rifiuti prodotti.....	32
3 UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	34
3.1 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON PIANI E PROGRAMMI	34
3.1.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	34
3.2 SIC/ZPS RETE NATURA 2000 - AREE NATURALI PROTETTE	40
3.3 VINCOLI DERIVANTI DAL PAI	41
3.4 VINCOLI DERIVANTI IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)	42
3.5 PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA).....	43
3.6 AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE INTERESSATE (D.P.R. 12/04/96, D.LGS. 112/98).....	46
3.7 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN PUGLIA.....	46
3.8 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO PAESAGGISTICO	80
3.8.1 Suolo e sottosuolo.....	80
3.8.2 Idrografia superficiale.....	81
3.8.3 Clima.....	82
3.9 NATURALITÀ E VALENZA ECOLOGICA	88
3.10 USO DEL SUOLO	89
3.11 FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	91
3.11.1 Flora.....	91

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 3 di 98

3.11.2 Fauna.....	91
3.11.3 Ecosistemi.....	91
4 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	92
4.1 PORTATA DELL'IMPATTO	93
4.1.1 Atmosfera e rumore	94
4.1.2 Acque.....	94
4.1.3 Suolo e sottosuolo.....	94
4.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio	95
4.2 ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO	95
4.2.1 Atmosfera e rumore	95
4.2.2 Acque.....	95
4.2.3 Suolo e sottosuolo.....	96
4.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	96
4.3 PROBABILITÀ DELL'IMPATTO	96
4.3.1 Atmosfera e rumore	96
4.3.2 Acque.....	96
4.3.3 Suolo e sottosuolo.....	96
4.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	96
4.4 DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO	97
4.4.1 Atmosfera e rumore	97
4.4.2 Acque.....	97
4.4.3 Suolo e sottosuolo.....	97
4.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	97
5 CONCLUSIONI.....	98

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 4 di 98

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta nell'ambito di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di centro selezione e stoccaggio rifiuti da gestire all'interno della piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi ubicata in Zona Industriale, Gallipoli (LE) lotti 42-43-52-53 legalmente rappresentata dal signor Marra Roberto.

In materia di valutazione di impatto ambientale, il progetto ricade nelle seguenti fattispecie:

D.Lgs 152/06:

- Allegato IV, paragrafo 7, punto z.b).

L.R. 26/2022:

- Allegato B.2, punto B2.yy)

Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006, la presente relazione è strutturata secondo quanto previsto dall'Allegato IV-bis parte Seconda del D.Lgs 152/2006; pertanto, nel seguito verranno descritte:

1. La descrizione del progetto;
2. La descrizione della localizzazione del progetto;
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 5 di 98

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel presente capitolo verranno illustrate le caratteristiche del “progetto di selezione e recupero di rifiuti solidi secchi da raccolta differenziata di rifiuti urbani da realizzare nella Z.I. di Gallipoli” tramite le operazioni denominate [R3] ed [R13] di cui all’Allegato C e [D15] di cui all’Allegato B alla parte Quarta del D.Lgs 152/06 in particolare, con riferimento alla disciplina end of waste sui rifiuti di carta e cartone di cui ai codici EER 150101 e 200101 e le modalità con cui si intendono perseguire i criteri specifici definiti dal DM 188 del 24/09/2020.

2.1 Descrizione dell’impianto

La soluzione progettuale prevede la realizzazione di un capannone industriale su un terreno di mq 8.727,00 costituito da quattro lotti della zona industriale di Gallipoli individuati nel piano ASI come lotti 42-43-52-53 e così complessivamente distinti in catasto:

LOTTI 42-43-52-53		
FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE
5	499	323,00
5	551	150,00
5	621	246,00
5	617	105,00
5	545	930,00
5	542	805,00
5	535	1 071,00
5	540	395,00
5	620	900,00
5	614	1 299,00
5	546	72,00
5	615	506,00
5	547	518,00
5	630	337,00
5	537	977,00
5	541	93,00
TOTALE		8 727,00

L’area è facilmente raggiungibile dalla SP52, attraverso l’asse di spina della zona ASI denominata via delle Industrie.

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 6 di 98

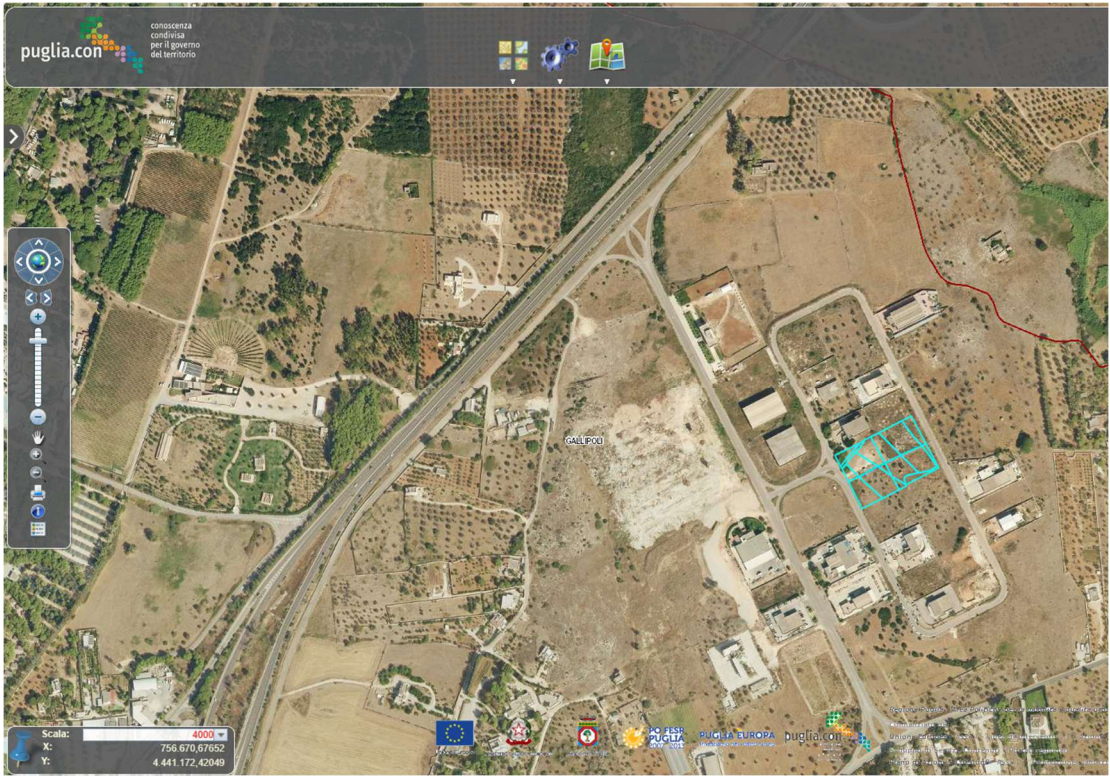


Figura 1: ubicazione dell'area

Il progetto prevede la selezione e il recupero di rifiuti non pericoloso per un totale di 20.000 tonnellate/anno con una potenzialità giornaliera di recupero pari a circa 55 t/giorno.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 7 di 98

2.2 Individuazione dei rifiuti in ingresso all'impianto e identificazione delle operazioni di recupero

Nell'impianto di progetto saranno trattate mediante selezione manuale e meccanica le seguenti tipologie merceologiche:

- Imballaggi monomateriale cellulosici (carta e cartone) e rifiuti speciali, anche non di imballaggio, di analoghe caratteristiche, per l'ottenimento di MPS (attività R13/R3)
- Imballaggi monomateriale plastici e rifiuti speciali, anche non di imballaggio, di analoghe caratteristiche, per l'ottenimento di rifiuti selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13)
- Imballaggi multimateriale plastica-lattine o secondariamente plastica-vetro-lattine, per l'ottenimento di rifiuti monomateriale selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13)
- Rifiuti multi materiale costituiti da carta, plastica, metalli e frazioni residuali, per l'ottenimento di rifiuti monomateriale selezionati da destinare alla successiva filiera di recupero (attività R13)

Per quanto concerne i rifiuti non di imballaggio, si tratta sempre di rifiuti non pericolosi a componente secca, che hanno un contenuto sensibile di frazioni plastiche, cellulosiche e/o metalliche, recuperabili attraverso l'utilizzo dei dispositivi di rilevazione elettronica di cui l'impianto in progetto sarà dotato.

Per ciascuna tipologia viene richiesta la massima flessibilità di trattamento, ovvero si richiedono fino a 20.000 t/anno per ciascun codice EER, in modo da rendere possibile una rapida risposta e adattabilità dell'impianto alle esigenze del mercato di riferimento.

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso		
(Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CEE e 2001/573/CE)		
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
02 01 04	Rifiuti plastici	Fino a 20.000 t/anno
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
17 02 03	Plastica	
19 12 04	Plastica e gomma	
20 01 01	Carta e cartone	
20 01 39	Plastica	

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 8 di 98

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO (R3)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Fino a 20.000 t/anno
20 01 01	Carta e cartone	

Per la definizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili ed in particolare del multi materiale, quale rifiuto più complesso da trattare, si è fatto riferimento ad analisi merceologiche su analogo rifiuto raccolto sul territorio regionale del tipo plastica-lattine (cd. Multi leggero). Sono inoltre stati utilizzati i dati disponibili su alcuni monomateriali, come di seguito riportati in maniera indicativa.

I valori percentuali indicati nelle successive tabelle rappresentano i valori minimi ammissibili per l'accettazione di ciascuna tipologia di rifiuto nell'impianto in oggetto. Rifiuti EER 17 09 04 che non possiedano le caratteristiche minime sopraindicate non potranno essere trattati nell'impianto di cui al progetto in esame, in quanto non compatibili con il processo e le sue finalità.

Si richiede inoltre la gestione intesa come sola come messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] i rifiuti sanitari con i seguenti codici:

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso		
(Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE,2001/119/CEE e 2001/573/CE)		
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13) (D15)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Fino a 20.000 t/anno
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	

Al fine di garantire la massima sicurezza di tali rifiuti, gli stessi saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili impermeabilizzati al fine di recapitarli successivamente presso idonei impianti autorizzati al recupero/smaltimento.

2.2.1 Carta e cartone monomateriale

Anche in questo caso si tratta dei rifiuti cellulosici provenienti da raccolta dei rifiuti urbani di natura domestica con presenza di rifiuti assimilati sempre di matrice cellulosica. Questa tipologia comprende inoltre rifiuti

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 9 di 98

speciali assimilabili in carta costituiti in prevalenza da imballaggi in cartone. Si tratta di una raccolta della carta eseguita distintamente rispetto ad altre frazioni, e quindi monomateriale, costituita esclusivamente da imballaggi in cartone, sacchetti, scatole, astucci per alimenti, giornali e riviste. Il rifiuto viene conferito prevalente sfuso con scarsa presenza di sacchetti.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Imballaggi carta e cartone e carta grafica	90%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	10%

2.2.2 Plastica monomateriale.

Si tratta di un rifiuto proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, di natura domestica con presenza di assimilati da aziende e attività. Questa tipologia comprende inoltre rifiuti speciali assimilabili in plastica costituiti in prevalenza da imballaggi in plastica in prevalenza flessibili. Nella fattispecie la raccolta avviene per frazione singola evitando di inserire nello stesso sacchetto o contenitore altri rifiuti di diversa natura. Il residuo è pertanto costituito esclusivamente da imballaggi in plastica quali bottiglie, flaconi, sacchi e sacchetti e film termoretraibili ed estensibili contenuti in sacchi di dimensioni variabili dai 15 ai 40 litri.

Si prevede inoltre l'eventuale trattamento dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti e in questo caso il conferimento avverrà in balle presso legate.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Imballaggi in plastica	70% min.
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	30%

2.2.3 Rifiuto speciale assimilabile all'urbano e da demolizione.

Si tratta di un rifiuto proveniente da insediamenti industriali, commerciali e da demolizioni, costituito da imballaggi misti in carta e cartone, legno, plastica, metallo, tessili, inerti e rifiuti non recuperabili in genere. In prevalenza il rifiuto è costituito da corpi e manufatti voluminosi con presenza spesso anche significativa di frammenti in carta grafica e confezioni in plastica di dimensioni anche ridotte. Lo stato del rifiuto è per lo più sfuso e privo di sacchi. La composizione sottoelencata è puramente indicativa in quanto si tratta di un materiale estremamente eterogeneo.

Denominazione	Composizione % in ingresso
Carta e cartone	20%
Imballaggi in plastica	10%
Imballaggi in legno	8%
Imballaggi in metallo	2%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	60%

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 10 di 98

2.2.4 Frazione secca riciclabile da raccolta differenziata degli r.s.u. e r.s.a.u. - Multimateriale plastica e lattine (multi-leggero); Multimateriale plastica, vetro e lattine (multi pesante)

Si tratta di un rifiuto proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani prodotto in prevalenza dal circuito domestico con presenza non trascurabile di rifiuti da attività industriali e commerciali assimilati agli urbani. È costituita da imballaggi in plastica, imballaggi in alluminio e imballaggi in acciaio raccolti in un unico contenitore o sacchetto, a cui si aggiunge anche il vetro nella versione “multi pesante”.

La dimensione media è piuttosto ridotta e, se si eccettua l’eventuale imballaggio in cartone assimilato, non supera il formato A/3. Le diverse matrici sopraelencate vengono normalmente raccolte in un unico contenitore o sacchetto. Il rifiuto al momento dello scarico è prevalentemente contenuto entro sacchetti in plastica dai 15 ai 40 litri di capacità.

Denominazione	Composizione % in ingresso Multi leggero	Composizione % in ingresso Multi pesante
Imballaggi in plastica	60%	47%
Imballaggi in alluminio	1%	1%
Imballaggi in acciaio	4%	7%
Frazione estranea e/o riciclabile ma non recuperabile	35%	45%
Di cui imballaggi in vetro	3%	15%

2.2.5 Rifiuti sanitari

La gestione dei rifiuti sanitari in colli all’interno di scarrabili ermetici per le operazioni di Messa in Riserva (R13) o Deposito Preliminare (D15) richiede un rigore procedurale elevato, data la natura infettiva di alcune tipologie.

Di seguito una procedura tecnica basata sulla normativa vigente (D.P.R. 254/2003 e D.Lgs. 152/2006).

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso interessati		
ATTIVITA’ DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13) (D15)		
CEER	DESCRIZIONE	NATURA
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	PERICOLOSO
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	NON PERICOLOSO
18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	PERICOLOSO
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	NON PERICOLOSO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 11 di 98

2.2.5.1 Requisiti dello Scarrabile Ermetico

Per la messa in riserva (R13) o il deposito (D15), lo scarrabile deve garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno:

- **Tenuta Stagna:** Fondo e pareti devono impedire la fuoriuscita di liquidi (percolato).
- **Copertura Ermetica:** Lo scarrabile deve essere dotato di coperchio a tenuta con guarnizioni, preferibilmente con sistema di chiusura lucchettabile per evitare accessi non autorizzati.
- **Materiali:** Acciaio al carbonio o inox, trattato con vernici anti-corrosione resistenti ai disinfettanti.
- **Segnaletica:** Devono essere presenti le etichette identificative del rifiuto e, per i pericolosi (180103* e 180202*), la **targa gialla con la lettera "R"** e i simboli di rischio biologico.

Di seguito un'immagine esemplificativa della tipologia di scarrabile:



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 12 di 98

2.2.5.2 Procedura Operativa di Gestione

A. Accettazione e Verifica

1. **Controllo Documentale:** Verifica della congruenza del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti).
2. **Integrità dei Colli:** I rifiuti sanitari devono giungere in imballaggi a perdere (sacchi e contenitori rigidi certificati UN). **Non è ammesso lo svuotamento dei colli** nello scarrabile; i colli vanno stoccati integri.
3. **Pesatura:** Registrazione del peso in ingresso per il carico sul registro cronologico di carico e scarico.

B. Carico nello Scarrabile

- **Separazione spaziale:** Anche se all'interno dello stesso scarrabile (se autorizzato per più codici), è opportuno mantenere una separazione fisica tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- **Movimentazione:** Utilizzo di transpallet o carrelli elevatori. Gli operatori devono indossare i **DPI** (guanti anti-taglio, mascherina FFP3, occhiali protettivi, tute monouso).
- **Stivaggio:** I contenitori più pesanti o rigidi vanno posizionati sul fondo, evitando di schiacciare i sacchi sottostanti per prevenire rotture e fuoriuscite di liquidi.

C. Condizioni di Stoccaggio (R13 / D15)

- **Tempi di permanenza:** Secondo il D.P.R. 254/2003, per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, il tempo di stoccaggio non deve superare i **5 giorni** dal momento della chiusura del contenitore, che possono diventare **30 giorni** per quantitativi inferiori a 200 litri.
- **Temperatura:** Se lo scarrabile non è refrigerato, i tempi di stivaggio devono essere minimizzati, specialmente nei mesi estivi, per evitare fermentazioni e odori molesti.

2.2.5.3 Manutenzione e Sanificazione

Una volta svuotato lo scarrabile (invio a impianto di incenerimento o sterilizzazione):

1. **Pulizia:** Rimozione di eventuali residui solidi.
2. **Disinfezione:** Lavaggio interno con soluzioni disinfettanti presidio medico-chirurgico (es. base cloro o sali quaternari di ammonio).
3. **Gestione Acque:** Le acque di lavaggio devono essere raccolte e gestite come scarichi industriali o rifiuti liquidi.

Presi ambientali: è importante assicurarsi costantemente che la pavimentazione dell'area dove sosta lo scarrabile non presenti danni per evitare che perda le caratteristiche di impermeabilizzazione e che gli scarrabili siano in prossimità del sistema di raccolta liquidi in caso di sversamenti accidentali durante le manovre di carico/scarico.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 13 di 98

2.3 Definizione di End of Waste

Come riportato in precedenza, il riferimento normativo vigente per l'attività in parola è costituito dal DM 188/2020 che disciplina le modalità di recupero dei rifiuti di carta e cartone.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il n. 188/2020 ha pubblicato il "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti di carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Tra le tipologie di rifiuti trattabili nell'impianto della committenza sono presenti:

- **15.01.01** – Imballaggi di carta e cartone;
- **20.01.01** – Carta e Cartone.

Si precisa che dal punto di vista del ciclo produttivo l'attuale piazzola impermeabilizzata sarà utilizzata e gestita in modo tale che saranno presenti due aree distinte:

- area destinata ai rifiuti in ingresso;
- area destinata allo stoccaggio degli EoW.

Secondo il Decreto n. 188/2020 per carta e cartone recuperati sono utilizzabili esclusivamente i seguenti rifiuti:

Tabella 1: Rifiuti ammessi per la produzione carta e cartone recuperati (lettera b) Allegato 1)

EER	Descrizione
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone
15 01 05	Imballaggi compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
20 01 01	Carta e cartone
19 12 01	Carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati, limitatamente ai rifiuti provenienti dalle attività di trasformazione dei prodotti a base cellulosica

Non sono ammessi alla produzione carta e cartone recuperati i rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

I rifiuti ammessi alla produzione di carta e cartone recuperati devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

L'azienda adotterà un sistema di controllo di accettazione dei rifiuti atto a verificare che essi corrispondano alle caratteristiche previste dal Decreto n. 188/2020, definendo le corrette operazioni per l'accettazione del rifiuto in ingresso all'impianto e la formazione dei lavoratori sulla corretta procedura da seguire.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 14 di 98

Il sistema garantirà il rispetto dei seguenti obblighi predisponendo una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità riscontrate:

- esame della documentazione a corredo del carico dei rifiuti in ingresso da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- accettazione di tali rifiuti solo ove l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo abbiano esito positivo sotto il controllo di personale con formazione e aggiornamento almeno biennale che provvede alla selezione dei rifiuti, rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso;
- stoccaggio separato dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al presente regolamento in area dedicata;
- messa in riserva dei rifiuti conformi nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
- movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di carta e cartone recuperati realizzata da parte di personale con formazione e aggiornamento almeno biennale in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo;
- svolgimento di controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogni qualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

Se durante la procedura di accettazione si evidenziasse una delle seguenti situazioni:

- Carico di rifiuti o parte di esso non conforme al controllo;
- assenza totale o parziale della documentazione obbligatoria prevista dalle normative vigenti in materia di rifiuti;
- irregolarità o difformità da quanto dichiarato dal produttore;
- l'azienda non accetterà il carico, l'automezzo sarà respinto e il rifiuto non conforme ritornerà indietro dal produttore iniziale dello stesso.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 15 di 98

L'addetto all'accettazione provvederà a:

- trattenere copia del formulario relativa al rifiuto respinto a controprova dell'avvenuto diniego;
- specificare, salvo il caso in cui il carico sia respinto per intero, la quantità di rifiuti ricevuta, corredata da data, ora e firma;
- specificare con esattezza nel formulario il motivo del rifiuto parziale o totale.

La ditta infine procederà a redigere verbale scritto di non conformità contenente almeno le seguenti informazioni:

- identificativo del verbale;
- data e ora di compilazione;
- identificativo del FIR;
- motivo del respingimento;
- azioni intraprese.

Entro 24 ore dell'avvenuto respingimento del carico di rifiuti il responsabile dell'impianto provvederà a dare comunicazione scritta alle autorità competenti (Provincia ed ARPA Puglia).

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti di carta e cartone finalizzato alla produzione di carta e cartone recuperati, avviene mediante le seguenti fasi:

- apertura sacchi,
- vagliatura,
- separazione dell'eventuale frazione metallica e di frazioni indesiderate. Nel corso delle fasi precedentemente descritte potrebbe succedere che una ridottissima frazione di rifiuti sia estranea alle tipologie di rifiuti per il cui l'impianto sarà autorizzato. Il tal caso le frazioni non idonee (per es. legno, metalli, plastica, ecc...) saranno raccolte e destinate a smaltimento secondo la normativa vigente.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 16 di 98

A seguito dei trattamenti dei rifiuti costituiti di carta e cartone, l'EoW di carta e cartone prodotta dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- ✓ Materiali proibiti previsti dalla Norma UNI EN 643, punto 2.2;
- ✓ Rifiuti organici compresi alimenti < 0,1%;
- ✓ Componenti non cartacei: in base alla tipologia di EoW ottenuta, devono essere rispettate le % massime riportate nel paragrafo 6 della norma UNI EN 643.

I Materiali Proibiti sono tutti i materiali che rappresentano un pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente, come ad esempio rifiuti sanitari, prodotti di igiene personale contaminati, rifiuti pericolosi, rifiuti organici compresi prodotti alimentari, bitumi, polveri tossiche e simili (percentuale 0%).

2.4 Descrizione della linea di produzione

Il **processo di selezione** prevede le seguenti **macrofasi**, meglio descritte di seguito.

- rimozione oggetti ingombranti che per le loro dimensioni ostacolano il funzionamento degli impianti;
- disimballo e lacerazione dei sacchi per liberare i singoli imballaggi in essi contenuti;
- vagliatura, con eliminazione delle impurità e degli elementi di piccole dimensioni non selezionabili;
- separazione in due flussi distinti: imballaggi bidimensionali (flessibili) e imballaggi tridimensionali (rigidi);
- separazione con rivelatori ottici o ad infrarosso (detettori)
- controllo accurato manuale.

Di seguito, sono descritte le macrofasi che caratterizzano il processo di selezione:

Rimozione di oggetti ingombranti che per le loro dimensioni, ostacolano il funzionamento degli impianti; disimballo e lacerazione dei sacchi per liberare i singoli imballaggi in essi contenuti; vagliatura, con eliminazione delle impurità e degli elementi di piccole dimensioni non selezionabili; separazione in due flussi distinti: imballaggi bidimensionali (flessibili) e imballaggi tridimensionali (rigidi); separazione con rivelatori ottici o ad infrarosso (detettori); controllo manuale.

In questo ordine o altri, ripetute a seconda delle esigenze o suddivise in ulteriori sottocategorie a seconda dell'impianto, queste attività permettono di suddividere gli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata in una serie di flussi omogenei, ciascuno dei quali può essere avviato a riciclo.

A valle delle operazioni di selezione, i flussi di imballaggi residuali e frazione fine vengono eventualmente avviati a recupero energetico in altro impianto.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 17 di 98

I rifiuti in accesso alla piattaforma, una volta superata la fase di pesatura e omologa vengono sversati nella zona di ricezione da cui un ragno procede al prelievo e al caricamento dell'aprisacchi.

APRISACCHI



L'unità aprisacco è costituita da un corpo centrale in profilati di acciaio chiuso sui tre lati all'interno del quale è posizionato il rullo dentato. Il rullo dentato è comandato direttamente da un motore elettrico.

I denti sono posizionati in modo da evitare la triturazione del materiale e

sono montati su degli elementi elastici che attutiscono gli urti derivanti dalla pressione esercitata dal materiale.

L'azione di apertura delle buste avviene grazie al contrasto che si genera tra i denti del tamburo ed il Pettine. È previsto un sistema anti-intasamento idraulico costituito da un sistema di sollevamento del pettine, che interviene automaticamente nel caso di materiale tenace, che potrebbe bloccarsi nel meccanismo impedendo la corretta apertura delle buste.

La macchina è caratterizzata da un buffer di accumulo, alimentato a mezzo di un ragno o di una pala meccanica o macchine similari. Il materiale viene spinto verso il rullo aprisacco grazie all'azione di un nastro. Le pareti presentano un telaio realizzato in robuste travi, che garantiscono il contenimento del materiale senza rischi di deformazioni.

Il sistema di movimentazione è costituito da un motoriduttore a bagno d'olio, la catena adottata per la trazione è realizzata in acciaio ad alta resistenza ed è dimensionata per sopportare elevati carichi. Lo scorrimento della catena avviene su guide in hardox non trattate superficialmente al fine di preservarne la funzionalità. L'accesso per la manutenzione della catena è garantito da qualsiasi punto del nastro grazie alla facile rimozione dei carter posti a protezione della catena stessa.

La struttura in acciaio zincato, la potenza installata per l'intera macchina di 18,5+6,5 KW e la dotazione di sicurezza ed emergenza completano la macchina che verrà installata su una struttura di supporto e ballatoio laterale di servizio.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 18 di 98

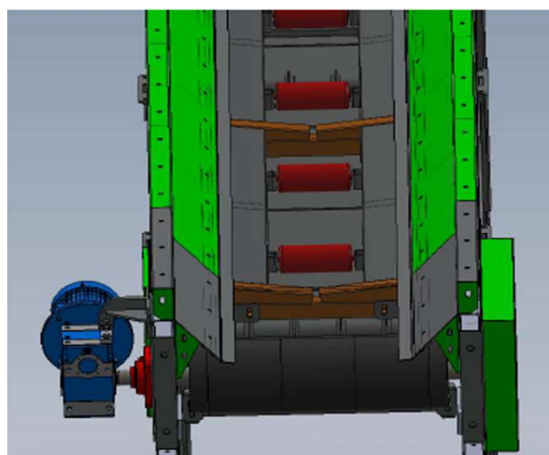
In uscita dall'aprisacchi i rifiuti vengono inviati attraverso nastri trasportatori alla linea di selezione vera e propria attraverso nastri trasportatori.

NASTRI TRASPORTATORI

I nastri trasportatori che saranno installati avranno il tappeto in gomma antiolio su rulli metallici calettati con cuscinetti sul telaio, avente struttura tralicciata e sponde laterali in acciaio al carbonio. La struttura sarà del tipo modulare flessibile per eventuali variazioni di lunghezza (in positivo o negativo) che dovessero subentrare per nuove esigenze.



Sono previste tutte le opportune protezioni al fine di evitare l'accidentale contatto con le parti in movimento. L'accesso per la manutenzione è garantito da qualsiasi punto del nastro grazie alla facile rimozione dei carter posti a protezione. In corrispondenza della testata folle viene montato un sistema di tenditori al fine di garantire sempre la corretta tensione del tappeto e la sua centratura. Piano di scorrimento e tappeto Il piano di scorrimento del tappeto è costituito da rulli piani ruotanti su cuscinetti a tenuta e lamiere laterali inclinate.



I nastri sono dotati di raschiatori laterali a vomero.

La prima macchina della linea di selezione è il vaglio rotante destinato a separare le frazioni di dimensioni eccessive rispetto alla calibratura della stessa macchina

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 19 di 98

VAGLIO ROTANTE: SEPARATORE ROTANTE IN DUE FRAZIONI GRANULOMETRICHE

Il tamburo è di tipo monostadio, è costituito da una struttura portante opportunamente rinforzata in profilati di acciaio, collegata a due piste di rotolamento tornite in lamiera di grosso spessore. La parte vagliante è composta da reti imbullonate al telaio di facile smontaggio in caso di sostituzione. Alle due estremità si trova un tratto cilindrico a sezione piena per facilitare l'alimentazione e lo scarico del materiale. Il tamburo è posto su di una robusta struttura in acciaio, rinforzata e irrigidita e calcolata per resistere alle sollecitazioni dovute al carico. Il telaio è realizzato in profilati commerciali d'acciaio HEA. L'intero vaglio è poggiato, tramite due ruote folli, su due cavalletti di sostegno anteriori e posteriori. Il vaglio è completamente chiuso con passerelle e scale di accesso a norma, e protezioni smontabili; le aperture laterali di ispezione sono realizzate in pannelli apribili.

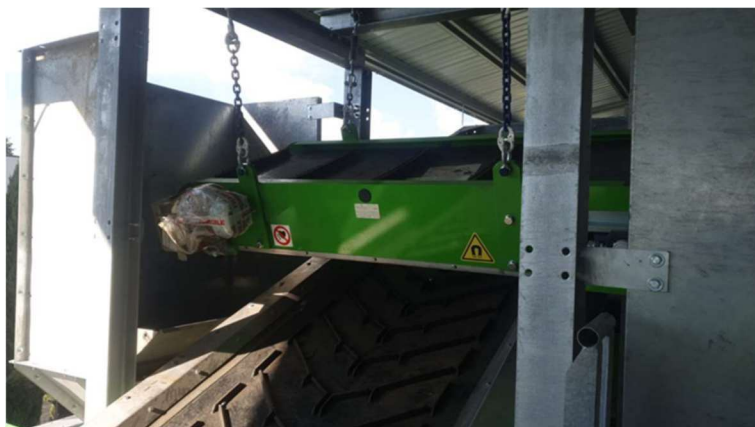
La porta di accesso posteriore è munita di switch per il blocco del vaglio.



Potenza installata 2 x 7,5 KW.

Ulteriore fase della linea di selezione è la sezione di separazione dei metalli ferrosi e non.

SEPARATORE MAGNETICO (estrattore di metalli ferrosi)



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 20 di 98

La macchina è costituita da un magnete permanente, un nastro estrattore in gomma nera antiabrasiva in fibra sintetica ad alta resistenza, una copertura ad anello, un motoriduttore a vite senza fine con albero cavo calettato direttamente sull'albero del tamburo motore, tipo pendolare, con braccio di reazione, completo di motore da 2,2 KW, trifase. Tamburi motore e tenditore di lunghezza completi di albero in acciaio. La macchina ha struttura di sostegno in ferro ed è completa di tramoggia di scarico per materiali ferrosi. Potenza installata 2,2 Kw

SEPARATORE A CORRENTI (estrattore di metalli non ferrosi)



La macchina è costituita da un telaio portante in travi IPE e UPN saldate, rullo motore bombato, autocentrante, montato su supporti tenditori, per registrare il movimento del nastro, il rullo motore è comandato da motoriduttore a vite senza fine a velocità variabile elettronicamente con inverter. Potenza 1,5 KW.

Il cilindro è in materiale dielettrico per rotore magnetico, ed il rotore magnetico permanente è realizzato con magneti in Nd ad altissimo prodotto d'energia disposti in polarità alterne assiali larghe 1200 mm, il rullo magnetico è bilanciato dinamicamente per alte velocità, e il valore della velocità è determinata dalla natura dei metalli da separare.

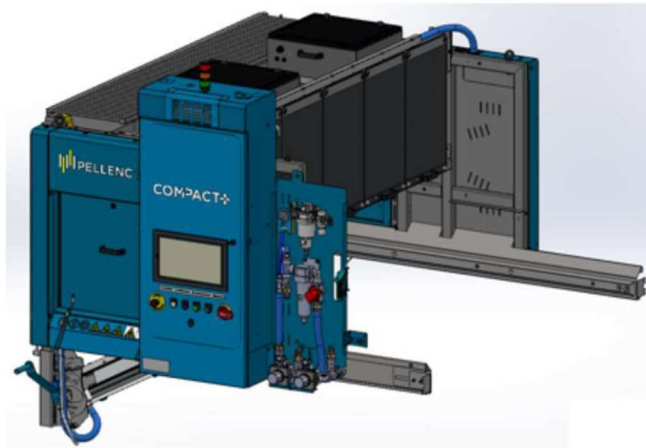
Completano la macchina il nastro trasportatore a due tele sintetiche, copertura in PVC, con bordi laterali di contenimento, i sistemi di sicurezza conformi ai requisiti di cui al Dlgs 81/2008.

Ulteriore fase della linea di selezione è la sezione di separazione ottica delle non conformità.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 21 di 98

SEPARATORE OTTICO

Il Separatore ottico è in grado di separare un materiale predefinito tramite spettrometria vicina infrarossa costituito da dispositivo di illuminazione alogena con vetro di protezione, insieme di acquisizione ottica



ribaltabile, fascio di fibre ottiche per il trasporto dei segnali nell'armadio di comando che comprendente uno spettrometro ultrarapido, una unità centrale d'analisi, software integrato, touch-screen per consultazione menù, organi di sicurezza e protezione, predisposizione per telecontrollo, stabilizzatore, sistema di espulsione pneumatica a ugelli fissati sul telaio della macchina, riserva d'aria. Il telaio è coperto in policarbonato con porte d'accesso e

dispositivo di sicurezza.

La fase più importante della linea di selezione è la sezione manuale dei materiali in cui gli operatori, alle varie postazioni, provvedono alla selezione manuale. Tali operazioni si svolgono all'interno di una struttura sopraelevata e delimitata da pareti metalliche, poggiante su setti in calcestruzzo di contenimento dei vari materiali selezionati.

NASTRO TRASPORTATORE IN GOMMA DI CERNITA MANUALE

Si tratta di un nastro con tamburo motrice ricavato da un tubo di grosso spessore tornito e completo di albero



passante, sostenuto da supporti con cuscinetti. Il tamburo motrice è completamente rivestito in gomma al fine di garantire la giusta trazione. La centratura del tappeto è assicurata da lavorazione a

"schiena d'asino" dei tamburi (motrice/folle) e da rulli guida nastro

laterali.

Postazione di lavoro lungo la linea del nastro trasportatore, provvista di cestone per la selezione e funghi di allarme e blocco delle parti in movimento in caso di necessità.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 22 di 98

IMPALCATO DI SELEZIONE MANUALE

La struttura è realizzata con profili principali HEA e secondarie in IPE, accoppiate tra loro con bulloni a formare una piattaforma poggiata su travi opportunamente dimensionate. La struttura è completata da scale di accesso in grigliato zincato antiscivolo, la pavimentazione è realizzata da pannelli in grigliato metallico o altra tipologia di superficie antiscivolo. Tutte le caratteristiche descritte conferiscono una grande resistenza ed una perfetta stabilità. Le principali caratteristiche geometriche sono:

Lunghezza complessiva mm 15.500, larghezza mm 10.000, altezza piano calpestio mm 3.200ca, numero di piani n°1, superficie totale m² 155 ca, corrimano laterale a norma, scale di accesso una.

ALIMENTATORE A TAPPARELLE PER IL TRASPORTO DEL MATERIALE alla linea di selezione.



La macchina è costituita da telaio con profilati metallici elettrosaldati e bullonati in acciaio al carbonio; le guide fissate per mezzo di bulloni. Il materiale utilizzato per le guide è l'Hardox400 (acciaio trattato resistente all'usura). La catena adottata per la trazione è realizzata in acciaio ad alta resistenza ed è dimensionata per sopportare elevati carichi. Lo scorrimento della catena avviene su guide in hardox non trattate superficialmente al fine di preservarne la funzionalità.

Il nastro è realizzato con una struttura modulare, che consente di modificarne (in positivo e in negativo) la lunghezza a fronte di nuove esigenze impiantistiche. Anche questo nastro è dotato dei sistemi di sicurezza richiesti dal Dlgs 81/2008.

Fase finale della linea di selezione è la compressione in balle dei materiali selezionati.

PRESSA COMPATTATRICE

La pressa imballatrice orizzontale è costituita da una struttura in pesante carpenteria elettrosaldata, fresata e rivestita all'interno in materiali antiusura. Il basamento è realizzato in un unico pezzo.

Le parti della pressa sono:

1. la camera di compattazione e il coltello fisso di forma a "V" in HARDOX.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 23 di 98

- Il canale di uscita, detto anche strettoio con tre piani mobili: le due fiancate e il piano superiore, esso farà in modo che la compattazione determini un aumento della densità del materiale da compattare.
- La tramoggia di carico, posta sopra la pressa in corrispondenza della camera di compattazione.
- Carrello di compattazione in Hardox
- Legatore a fil di ferro automatico a 5 fili di ferro con annodatori ad ingranaggi messi in moto da motore idraulico.
- Cilindro spintore a doppio effetto con frenatura idraulica di sicurezza sul fondello con 2 pompe a pistoni.

PRESSIONI DI LAVORO E FORZA	
PRESSIONE MAX. DI LAVORO	300 BAR
FORZA TOTALE DI COMPATTAZIONE	114 TON. (300 BAR)
PRESSIONE MAX. SUL MATERIALE (FORNITA DAL CARRELLO)	9,4 KG/CM ² (300 BAR)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 24 di 98

2.5 Norme tecniche di riferimento per la certificazione CE per carta e cartone recuperati

Al punto a) dell'Allegato 1 al Decreto n. 188/2020 sono riportati i requisiti di qualità e le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE della carta e cartone recuperati.

a) Requisiti di qualità della carta e cartone recuperati.

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	norma UNI EN 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1
Componenti non cartacei	% in peso	norma UNI EN 643

In base alla tipologia di EoW ottenuta, devono essere rispettate le percentuali massime ammissibili di componenti non cartacei (non-paper components) e dei materiali totali indesiderati (total unwanted materials), riportati nel punto 6 della norma UNI EN 643

6 Classifications

6.1 Group 1, ordinary grades

Code	Name	Description	Non-paper components in %	Total unwanted material in %
1.01.00	ordinary mixed paper and board	A mixture of various grades of paper and board,	1,5	3
1.02.00	mixed paper and board	A mixture of various qualities of paper and board, containing a maximum of 40 % newspapers and magazines.	1,5	2,5
1.03.00	boxboard cuttings	Printed and unprinted white lines and unlined grey board or mixed board, free from corrugated material.	1	2
1.04.00	ordinary corrugated paper and board	Used paper and board packaging, containing a minimum of 70 % of corrugated board, the	1,5	3

Il rispetto dei criteri definiti per l'EoW di carta e cartone devono essere attestati dall'impianto di recupero tramite la redazione di una dichiarazione di conformità, conforme all'allegato 3 del DM 188/2020, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 25 di 98

La Dichiarazione di Conformità deve essere inviata all’Autorità competente (Regione o Provincia) e ARPA. Il decreto non specifica la tempistica di invio di tale dichiarazione. Il produttore di EoW carta e cartone deve conservare la suddetta dichiarazione di conformità presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.

ALLEGATO 3
(articolo 5)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4 DEL
DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE, N. [*] DEL [*][*] [201*] PUBBLICATO IN [*]
(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	_____
Anno	_____ (aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore di carta e cartone recuperati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e) del decreto []		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che

- ☐ il lotto di carta e cartone recuperati è rappresentato dalla seguente quantità in massa:

(NOTA: indicare le tonnellate in cifre e lettere)

- ☐ il predetto lotto di carta e cartone recuperati è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [*] del [*][*] [201*] pubblicato in [*];
- ☐ il predetto lotto di carta e cartone recuperati ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 26 di 98

Tabella 1

Classificazioni di cui alla norma UNI EN 643			
Gruppo	Codice	Componenti non cartacei % max	Totale materiale indesiderato % max

Il produttore dichiara infine di:

- ☐ essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- ☐ essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

_____ li, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

Le analisi e le verifiche da effettuare, secondo il piano di campionamento previsto dalla Ditta, sono le seguenti:

- ✓ Analisi merceologica dei rifiuti di carta e cartone da trattare, da effettuare con cadenza almeno annuale (15.01.01, 20.01.01);
- ✓ Analisi dei requisiti EoW di carta e cartone (UNI EN 643), da effettuare con cadenza almeno semestrale da parte di organismo certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015.

Il Decreto 188/2020 non indica che le analisi merceologiche sui rifiuti di carta e cartone (15.01.01, 15.01.05, 15.01.06, 20.01.01, 19.12.01, 03.03.08) debbano essere fatte su ogni singolo produttore che conferisce presso l'impianto. Pertanto l'analisi merceologica va fatta solo per codice CER.

La prima analisi merceologica sui rifiuti in ingresso va fatta prima di cominciare a produrre EoW. Successivamente va previsto un piano di campionamento con frequenza almeno annuale, su tutti i rifiuti conferiti presso l'impianto dai quali si può produrre carta e cartone (fra quelli ammessi dal DM 188/2020). Cosa diversa sono le analisi chimiche, che possono essere disposte in caso di sospetta contaminazione del materiale rilevata in fase di accettazione del rifiuto.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 27 di 98

L'accertamento di conformità ai requisiti di cui alla lettera a) dell' Allegato 1 al Decreto 188/2020, deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso (che deve essere intesa come il flusso continuo di rifiuti individuati dai codici EER (CER) di cui alla lettera b) dell'art. 3 dell'Allegato 1).

Come per le analisi merceologiche, l'analisi per l'accertamento di conformità va fatta alla prima produzione di carta EoW e su tutte le tipologie prodotte come da norma UNI EN 643 (ad esempio analisi su 1.02, su 1.04, etc.). Successivamente ogni 6 mesi o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.

Pertanto, dopo il primo accertamento di conformità, entro il termine massimo dei 6 mesi e se non variano le caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso, l'analisi non deve essere fatta su ogni singolo lotto di produzione poiché la verifica dei requisiti viene fatta a conclusione delle operazioni di trattamento. L'accertamento di conformità deve essere effettuato da un Laboratorio di analisi accreditato (certificato UNI ENISO 9001) e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3, il produttore deve conservare per un anno presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, i campioni di EoW carta e cartone prelevato secondo quanto previsto all'Allegato 1 e in conformità alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi- campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati". Per il campionamento ottenuto tramite quartatura il campione complessivo di materiale oggetto di analisi deve avere un peso complessivo uguale o superiore a 150 Kg.

Al termine dell'analisi occorre conservare un campione di carta e cartone recuperati (per 1 anno oppure 6 mesi se in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 oppure EMAS) presso l'impianto di recupero, e quindi per ogni codice UNI EN 643 prodotto. Le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi (ad esempio in un sacco in PE), deve inoltre riportare alcune informazioni, per esempio, la data e l'indicazione del codice di cui alla norma UNI EN 643. Il peso del campione da conservazione potrebbe essere pari ad almeno 5 Kg, quantitativo minimo per consentire la ripetizione di analisi chimiche.

2.6 Potenzialità massima annua di recupero e capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti

La **potenzialità complessiva di recupero** per i rifiuti non pericolosi [R3] e [R13] nonché di **deposito preliminare [D15]** è pertanto pari a **20.000 t/anno** che, considerando una media di 360 giorni lavorativi annui, corrisponde ad una **potenzialità giornaliera di recupero di 55 t/giorno**.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 28 di 98

2.7 Gestione dei rifiuti in ingresso e prodotti

2.7.1 Rifiuti in ingresso

L'impianto con la presente documentazione richiede una gestione di rifiuti in ingresso / recupero (EoW) per la sola frazione di carta e cartone (15 01 01 e 20 01 01) per una totalità di 20.000 t/anno.

Per ciascuna tipologia viene richiesta la massima flessibilità di trattamento, ovvero si richiedono fino a 20.000 t/anno per ciascun codice EER, in modo da rendere possibile una rapida risposta e adattabilità dell'impianto alle esigenze del mercato di riferimento.

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso		
(Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CEE e 2001/573/CE)		
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
02 01 04	Rifiuti plastici	Fino a 20.000 t/anno
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
17 02 03	Plastica	
19 12 04	Plastica e gomma	
20 01 01	Carta e cartone	
20 01 39	Plastica	

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO (R3)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Fino a 20.000 t/anno
20 01 01	Carta e cartone	

Per la definizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili ed in particolare del multi materiale, quale rifiuto più complesso da trattare, si è fatto riferimento ad analisi merceologiche su analogo rifiuto raccolto sul territorio regionale del tipo plastica-lattine (cd. Multi leggero). Sono inoltre stati utilizzati i dati disponibili su alcuni monomateriali, come di seguito riportati in maniera indicativa.

I valori percentuali indicati nelle successive tabelle rappresentano i valori minimi ammissibili per l'accettazione di ciascuna tipologia di rifiuto nell'impianto in oggetto. Rifiuti EER 17 09 04 che non possiedano le caratteristiche minime sopraindicate non potranno essere trattati nell'impianto di cui al progetto in esame, in quanto non compatibili con il processo e le sue finalità.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 29 di 98

Si richiede inoltre la gestione intesa come sola come messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] i rifiuti sanitari con i seguenti codici:

Codice E.E.R. e definizione dei rifiuti in ingresso		
(Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE,2001/119/CEE e 2001/573/CE)		
ATTIVITA' DI TRATTAMENTO SENZA COMPLETAMENTO DEL CICLO DI RECUPERO (R13) (D15)		
CEER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA'
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Fino a 20.000 t/anno
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	

Al fine di garantire la massima sicurezza di tali rifiuti, gli stessi saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili impermeabilizzati al fine di recapitarli successivamente presso idonei impianti autorizzati al recupero/smaltimento.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 30 di 98

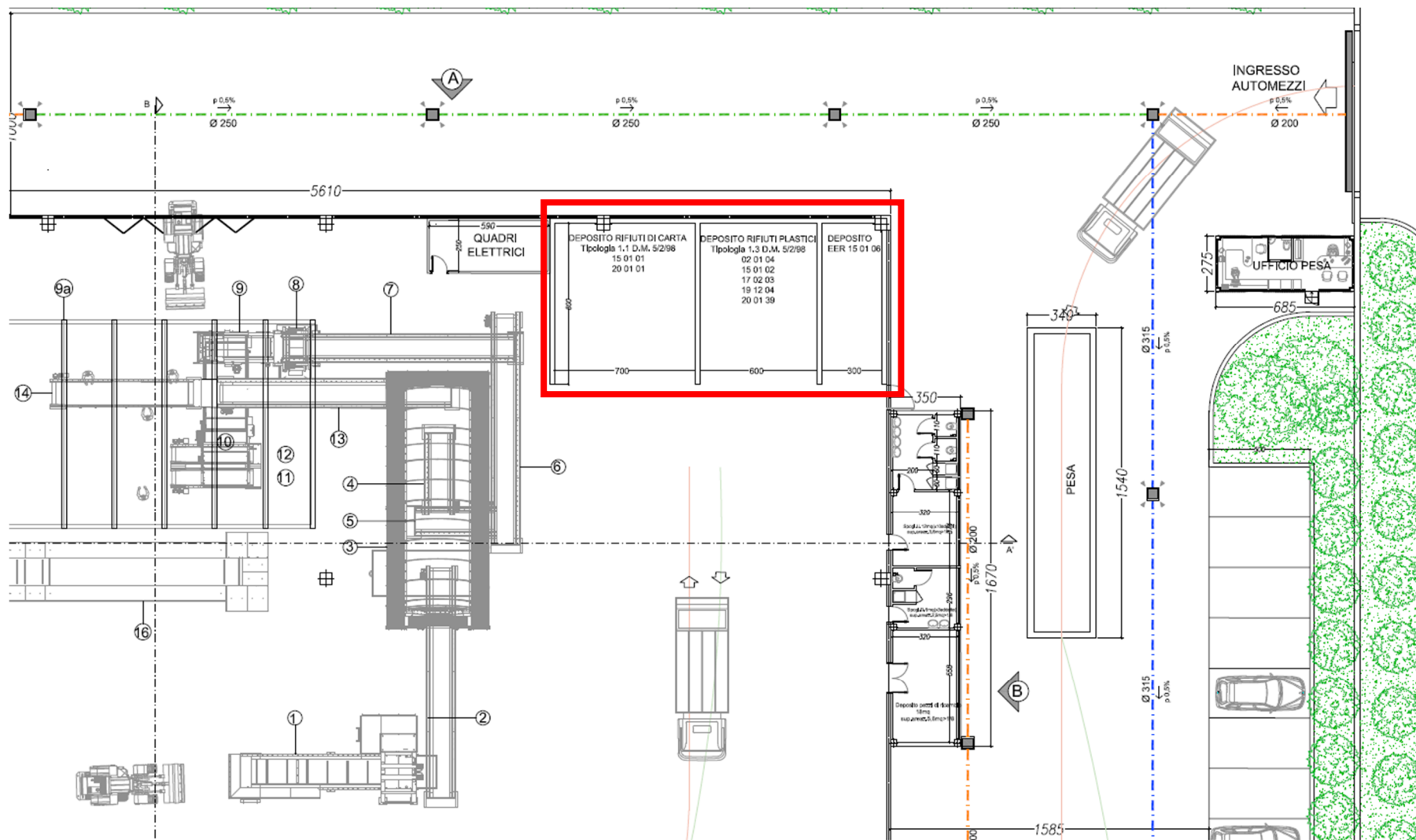
- ❖ La gestione/stoccaggio di tali rifiuti in ingresso avverrà accorpando le tipologie di rifiuti secondo il D.M. 05/02/1998 (dove previsto), e quindi:
 - **Tipologia: 1.1 RIFIUTI DI CARTA, CARTONE, E PRODOTTI DI CARTA** Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi:

[150101] [200101], provenienti da attività produttive, Raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio. Le attività di recupero previste sono R3 ed R13.

Da stoccare internamente all'impianto in apposita area (come identificato in planimetria, di cui si riporta stralcio) e da destinare successivamente, previa cernita manuale (vedere § 2.4), alla linea di produzione EoW.
 - **Tipologia: 1.3 RIFIUTI DI PLASTICHE** Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici:

[020104] [150102] [170203] [191204] [200139], provenienti raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione. Le attività di recupero previste sono R13.

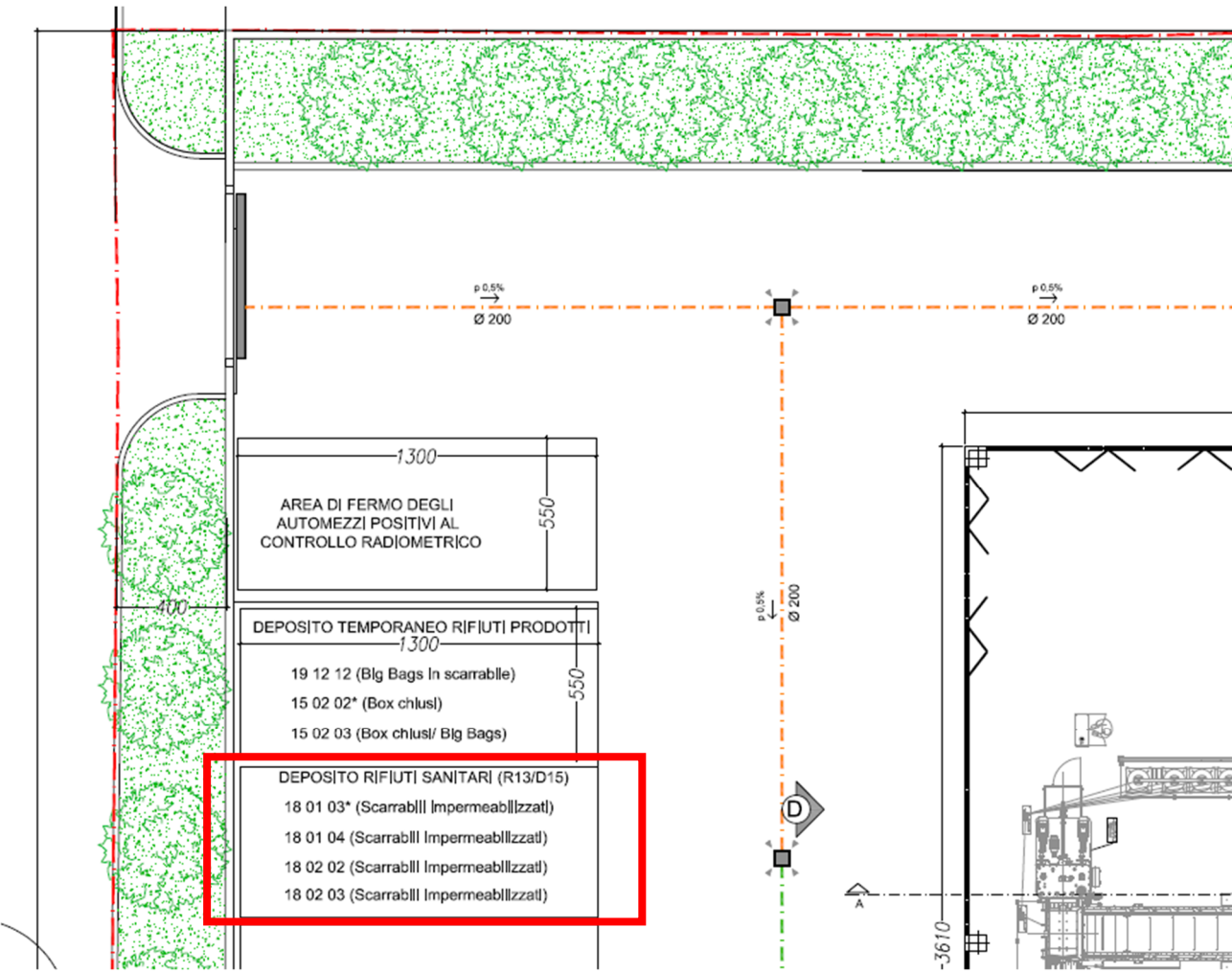
Da stoccare internamente all'impianto in apposita area (come identificato in planimetria, di cui si riporta stralcio) e da destinare successivamente a impianti all'uopo autorizzati al recupero.
- ❖ **Rifiuti da imballaggi in materiali misti [150106]** **Da stoccare internamente all'impianto in apposita area (come identificato in planimetria, di cui si riporta stralcio) e da destinare successivamente a impianti all'uopo autorizzati al recupero.**



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 32 di 98

- ❖ Per quanto attiene lo **stoccaggio dei rifiuti sanitari**, come indicato al § 2.2.5, avverrà all'esterno del capannone in appositi scarrabili a tenuta stagna su pavimentazione impermeabilizzata.

Si ribadisce che tali rifiuti saranno esclusivamente stoccati in appositi scarrabili senza manipolazione degli stessi ed inviati ad appositi impianti di recupero/smaltimento autorizzati.



2.7.2 Rifiuti prodotti

A seguito delle operazioni di selezione e recupero, eventuali materiali non conformi (EER 19 12 12), presenti nei carichi conferiti e non processabili dall'impianto, verranno confinati in aree dedicate allo scopo (come identificati in planimetria PMeC in big-bags all'interno di scarrabili) ed in grado di assicurare i necessari requisiti di tutela ambientale (su area pavimentata impermeabile).

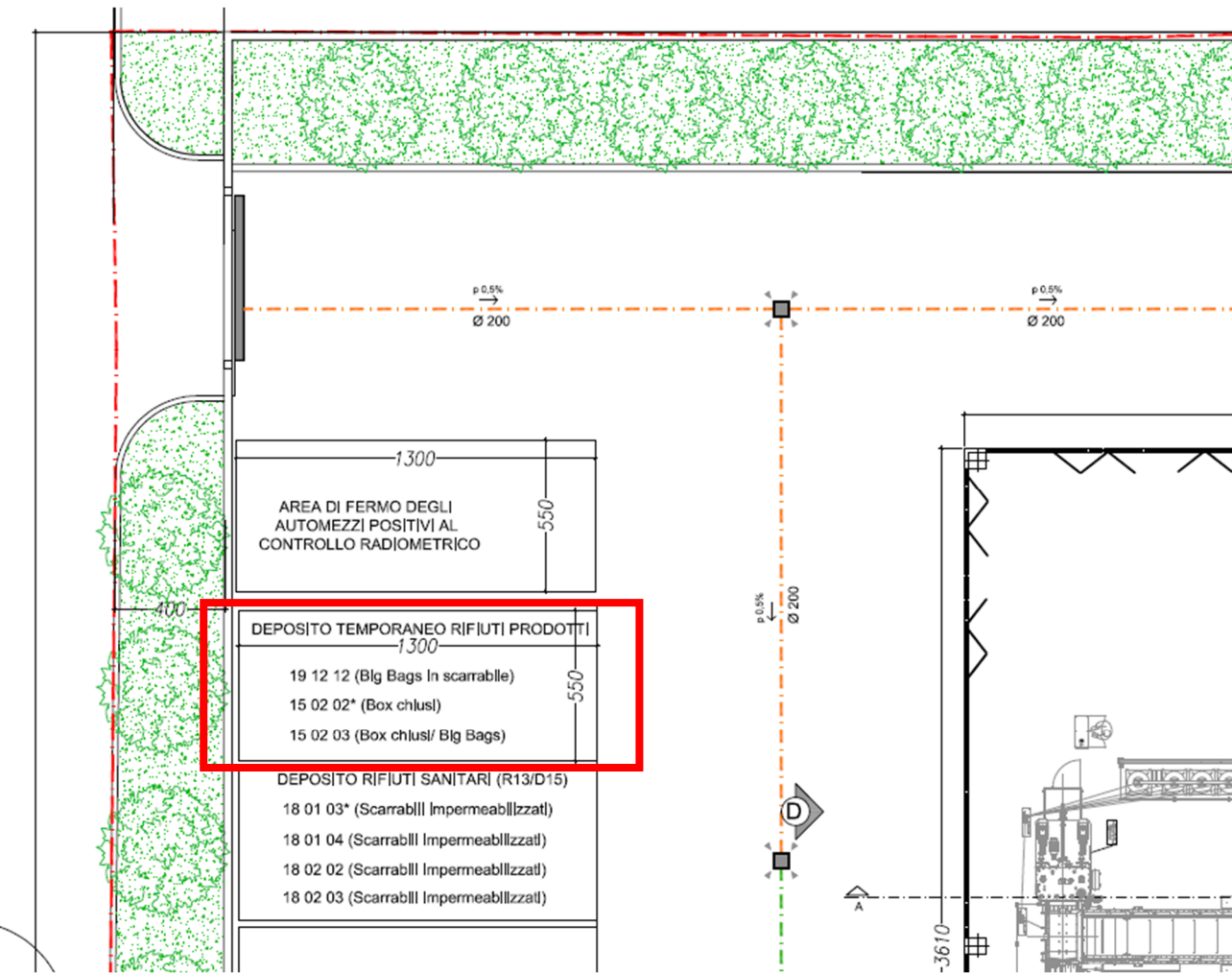
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 33 di 98

Si prevede inoltre la produzione di rifiuti quali:

- 15 02 02*: rifiuti speciali pericolosi costituiti da assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, derivanti dalle attività di manutenzioni aziendali;
- 15 02 03: rifiuti non pericolosi costituiti da assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, derivanti ad esempio da DPI usati.

Lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà in appositi box chiusi e big bags al fine di garantire la tutela ambientale da agenti atmosferici.

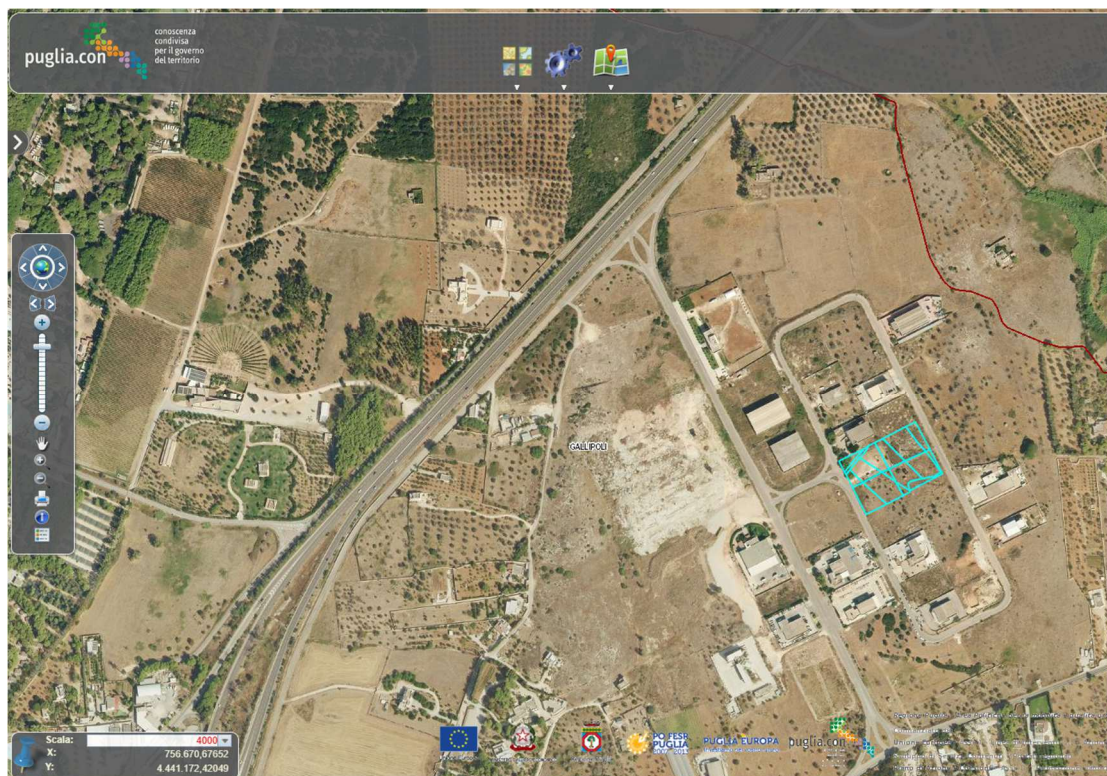
Tali materiali, saranno oggetto di presa in carico nel registro di carico e scarico ed inviati allo smaltimento/recupero in conformità alle disposizioni contenute nell’art. 183 del D.lgs. 152/06, presso centri autorizzati.



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE		ALLEGATO 1
PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		RELAZIONE GENERALE
RICHIEDENTE:		Rev.00 – Aprile 2026
GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.		Pagina 34 di 98

3 UBICAZIONE DEL PROGETTO

La soluzione progettuale prevede la realizzazione di un capannone industriale su un terreno di mq 8.727,00 costituito da quattro lotti della zona industriale di Gallipoli individuati nel piano ASI come lotti 42-43-52-53 e così complessivamente distinti in catasto: foglio 5 p.lle 499-535-537-540-541-542-545-546-547-551-614-615-617-620-621-630.



Lo stabilimento della ditta è collegato alle principali arterie stradali della provincia grazie ad una rete di strade comunali e provinciali scorrevoli.

3.1 Compatibilità del progetto con piani e programmi

3.1.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16.02.2015, n. 176.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, conformemente ai

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 35 di 98

principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il P.P.T.R. sotto l'aspetto normativo si configura come un piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici. Il suddetto Piano interessa l'intero territorio regionale. Il Piano prevede, con riferimento ad elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte in sede progettuale. Il contenuto normativo del Piano si articola nella determinazione di:

- obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica;
- indirizzi di orientamento per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi di Piano e per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione;
- direttive di regolamentazione per le procedure e le modalità di intervento da adottare a livello degli strumenti di pianificazione subordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio;
- prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione subordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;
- criteri di definizione dei requisiti tecnico-procedurali di controllo e di specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base di cui al punto che precede e delle individuazioni degli ambiti territoriali di cui ai titoli II e III.

L'intervento in progetto ricade nell'ambito paesaggistico n° 11 "Salento delle Serre", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica n° 11.1 "Le Serre Ioniche".

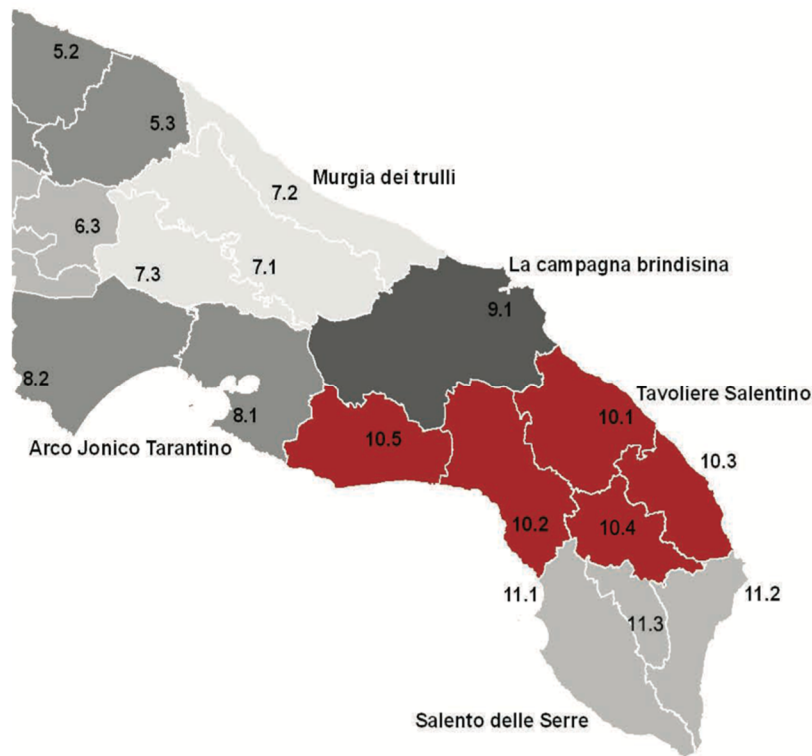


figura 2: Ambiti PPTR

Relativamente Sistema delle Tutele, previsto dal PPTR, si riporta il quadro sinottico generale dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici.

BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
	Codice del Paesaggio	Norme tecniche di attuazione del PPTR		Rappresentazione cartografica	
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.	formato shape (.shp)
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 51 / art. 52	
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenza20%
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	art. 54	UCP_lame_gravine
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_doline
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_grotte_100m
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_geositi_100m
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_inghiotttoi_50m
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 43 / art. 44	UCP_cordoni_dunari
BP - Territori confinanti ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_A_300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_B_300m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.F.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 46	BP_142_C_150m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_reticolo_idrografico_100m
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	art. 48	UCP_sorgenti_25m
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 60 / art. 61	
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 62	BP_142_G
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 64	BP_142_I
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP_ree_umide
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli_naturali
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni_arbustive
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici					
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 69 / art. 70	
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 71	BP_142_F
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza_naturalistica
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 77 / art. 78	
BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	art. 79	BP_136
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP_142_H
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	art. 81	BP_142_H_VALIDATE
UCP - Testimonianze della Stratificazione insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche - aree appartenenti alla rete dei tratturi - aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2/a) art. 76 - 2/b) art. 76 - 2/c)	Misure di salvaguardia e utilizzazione Misure di salvaguardia e utilizzazione Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3 art. 81 co. 2 e 3 art. 81 co. 3 ter	BP_142_M
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_città consolidata
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 86 / art. 87	UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_ree_a_rischio_archeologico
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_area_rispetto_rete_tratturi
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_area_rispetto_siti_storico_culturali

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 37 di 98

Rispetto a tale schema la tabella seguente riassume l'analisi dell'area interessata dalla presenza dello stabilimento rispetto alle strutture e alle relative componenti evidenziandone eventuali interferenze e vincoli.

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
6.1 - Struttura Idro-geo-morfologica	6.1.1. Componenti geomorfologiche	UCP - Versanti UCP - Lane e gravine UCP - Doline UCP - Grotte (100m) UCP - Geositi (100m) UCP - Inghiottitoi (50m) UCP - Cordoni dunari	NESSUNO
	6.1.2 Componenti idrologiche	BP - Territoti costieri (300m) BP - Territori contermini ai laghi (300m) BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) UCP - Sorgenti (25m) UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	NESSUNO
6.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali	BP - Boschi BP - Zone umide Ramsar UCP - Aree umide UCP - Prati e pascoli naturali UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	NESSUNO
	6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	BP - Parchi e riserve UCP - Siti di rilevanza naturalistica UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	NESSUNO
6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	6.3.1 Componenti culturali e insediative	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico BP - Zone gravate da usi civici BP - Zone di interesse archeologico UCP - Città Consolidata UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediative: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche aree appartenenti alla rete dei tratturi aree a rischio archeologico UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) UCP - Paesaggi rurali	INTERESSATO
	6.3.2 Componenti dei valori percettivi	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche UCP - Luoghi panoramici UCP - Coni visuali	NESSUNO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 38 di 98

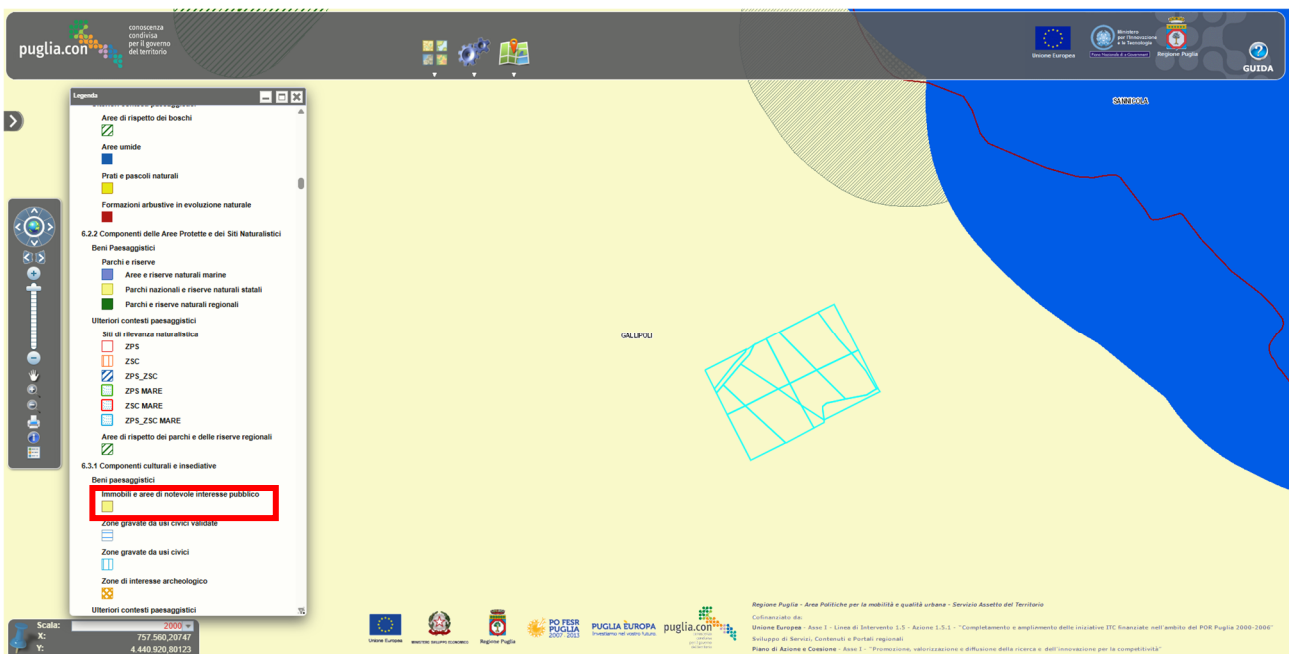


Figura 3: Stralcio PPTR

L'area è interessata ai sensi del vigente PPTR da vincolo paesaggistico e di seguito si riscontrano le linee guida di tutela del territorio dettate dallo stesso Piano per gli insediamenti industriali, artigianali e produttivi.

Nello specifico il vincolo gravante sull'area è quello di tutela dei beni paesaggistici: "immobili e aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice.

All'art. 79 le NTA individuano come indirizzi di tutela per immobili e aree di notevole interesse pubblico, ed in particolare per la progettazione e localizzazione in aree produttive di opifici industriali o piani industriali si rimanda all'elaborato PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

Si riporta di seguito il riscontro del progetto alle azioni di tutela indicate al punto B.3 delle linee guida:

B.3.1.1 Minimizzare il movimento terra degli spazi industriali:

Tutto l'intervento è previsto fuori terra e le uniche operazioni di scavo saranno limitate alla realizzazione delle fondazioni e delle reti per la gestione ai sensi del vigente Regolamento Regionale 26/2013 per le acque piovane di dilavamento delle aree impermeabili.

B.3.1.2 Evitare terreni con pendenza superiore al 5%

L'impianto industriale non prevede modifiche delle pendenze dell'area che manterrà sostanzialmente l'orografia pianeggiante attuale;

B.3.1.3 Adattare il progetto alla topografia

Come già evidenziato non sono previsti scavi o formazione di rilievi che possano modificare in alcun modo l'orografia del sito che come già detto è di fatto pianeggiante;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 39 di 98

B.3.1.4 Modificare altimetricamente le sezioni stradali

Non sono previste modifiche di pendenze e in generale dell'orografia del sito, ed in particolare in corrispondenza delle sezioni stradali della zona industriale.

B.3.2 Relazione con le aree agricole: riconnettere il dentro ed il fuori con il progetto

B.3.2.1 Mitigare l'impatto percettivo delle zone industriali

B.3.2.2 Rafforzare le relazioni visive con l'intorno

L'area industriale di Gallipoli è di piccole dimensioni e per essa le norme tecniche di attuazione prevedono, ad ulteriore tutela del paesaggio, speciali prescrizioni per le attività da insediare non valide per altri insediamenti, come il limite volumetrico e di altezza e l'assenza di emissioni in atmosfera. L'attività da insediare rispetta tutte le limitazioni elencate e, al fine di rafforzare le relazioni visive del nuovo immobile con il contorno saranno previste finiture e colorazioni di pareti, cancelli e finestre chiare e con tonalità terriogene, tali da ben coniugare il rapporto con i terreni circostanti.

B.3.2.3 Stabilire una organizzazione accurata dei volumi

B.3.2.4 Localizzare gli edifici rappresentativi nei luoghi più visibili ed accessibili

L'attività prevede la realizzazione di un edificio che consenta lo svolgimento al coperto di tutte le attività di selezione di rifiuti in plastica carta e cartone da raccolta differenziata cittadina e attività produttive. In progetto si è individuato un unico edificio industriale di pianta pressoché quadrata per lo svolgimento dell'attività di selezione e predisposizione alla messa in riserva oltre ad un piccolo manufatto di altezza ridotta per i servizi al personale immediatamente accessibili dalla strada.

B.3.2.5 Trattare uniformemente i viali

B.3.2.6 Stabilire zone di transizione perimetrali

B.3.2.7 Individuare un corretto accesso ai lotti

Le sezioni stradali tipo della pianificazione dell'area industriale di Gallipoli prevedono un arretramento del confine del lotto rispetto all'asse strada di circa 8,75m ed un ulteriore arretramento della recinzione di 4m. L'arretramento complessivo sarà attrezzato a verde con alberature di essenze autoctone che saranno utilizzate anche per le sistemazioni a verde perimetrale, al fine di mitigare al massimo l'impatto delle costruzioni rispetto al contesto. Saranno utilizzate alberature autoctone disposte in modo da garantire una continuità visiva della barriera verde. Inoltre, sia la recinzione che il fabbricato di previsione saranno ispirate alla semplicità formale e con finiture superficiali delle chiusure opache caratterizzate da tonalità chiare e pastello-terriogene, lisce e prive di eccessi visivi. L'accesso ai lotti avviene mediante tre aperture carrabili sulla recinzione, realizzate mediante cancelli scorrevoli.

B.3.3 Integrazione tra struttura produttiva e territorio agricolo

B.3.3.1 Valorizzare la struttura produttiva dello spazio agricolo

B.3.3.2 Individuare le aree agricole di mitigazione

B.3.3.3 Utilizzare la vegetazione autoctona e la tessitura agricola del territorio.

B.3.3.4 Includere gli impianti di trattamento delle acque per preservare o progettare le aree umide

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 40 di 98

B.3.4 Individuare strategie per la riqualificazione degli spazi aperti

B.3.4.1 Favorire processi di disimpermeabilizzazione dei suoli

B.3.4.2 Ridurre il carico inquinante da suoli impermeabilizzati

I materiali oggetto delle attività di selezione e messa in riserva non sono rifiuti pericolosi, o frazioni organiche, comunque non sono materiali che rilasciano colaticci o percolati durante il trattamento. Le non conformità vengono intercettate a monte delle linee di trattamento e stoccate in appositi contenitori per il successivo corretto smaltimento. La pavimentazione dell'area sarà limitata alle aree Al fine di garantire

B.3.4.3 Massimizzare la dotazione di verde

Sulle aree a verde previste all'interno e all'esterno della recinzione saranno utilizzate alberature autoctone disposte in modo da garantire una continuità visiva della barriera verde

B.3.4.4 Ricostruire il paesaggio con i viali di distribuzione

B.3.4.5 Progetti di forestazione urbana

B.3.4.6 Riqualificare gli spazi aperti interni ai lotti

Come richiesto dall'art. 8 del regolamento Regionale 26/2013 le acque piovane di prima pioggia saranno raccolte e smaltite nelle 48 ore successive all'evento; le acque piovane di seconda pioggia, rinvenienti dai piazzali e dalle coperture saranno regimentate, raccolte e trattate per essere riutilizzate nel processo produttivo, e ove tecnicamente non possibile riutilizzate, come il caso in progetto, per l'irrigazione delle aree a verde.

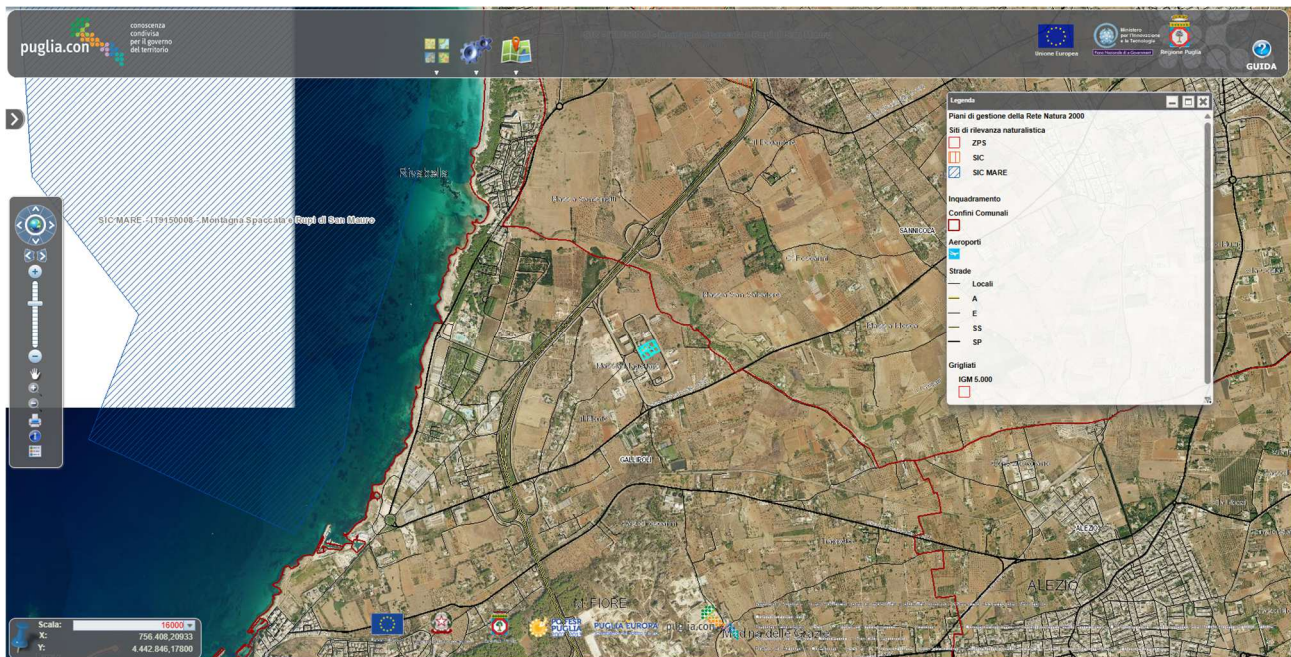
3.2 SIC/ZPS Rete Natura 2000 - Aree Naturali Protette

Oltre ai Parchi Nazionali (in Puglia esistono il Parco del Gargano ed il Parco dell'Alta Murgia), vengono definite ZPS (Zone di protezione speciale) ai sensi della direttiva 79/409/Ce, taluni territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Vengono definiti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e designati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, talune aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo.

Nell'area attorno al sito di progetto non sono presenti aree protette.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 41 di 98



3.3 Vincoli derivanti dal PAI

Con deliberazione n°25 del 15/12/2004 l'Autorità di Bacino della Puglia ha adottato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

Successivamente all'adozione, ed entro il 21/3/2005, sono pervenute n° 251 osservazioni per modificare le perimetrazioni adottate o per perimetrare nuovi siti. Per la valutazione di tali istanze sono state istituite sette commissioni. Al termine dei lavori di valutazione delle istanze pervenute, il Comitato Tecnico ha approvato le nuove perimetrazioni e le modifiche a quelle già definite ed ha modificato le norme tecniche precedentemente adottate.

Sicché, con deliberazione n° 39 del 30/11/2005, la medesima Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto composto da:

- Elenco dei Comuni ricadenti nell'AdB Puglia;
- Relazione di Piano;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati cartografici.

In relazione alle condizioni idrauliche, oltre alla definizione degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità, vengono distinte tre tipologie di aree a diverso grado di pericolosità idraulica:

- 1) Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.): in tali aree sono esclusivamente consentiti:
 - a. interventi di sistemazione idraulica;
 - b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 42 di 98

- c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti;
 - e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
 - f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo;
 - g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti;
 - h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale;
 - i. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- 2) Aree a media pericolosità idraulica (M.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. sono esclusivamente consentiti anche:
- a. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
 - b. ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni.
- 3) Aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. e M.P. sono consentiti anche:
- a. tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale a valle della redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

L'area di impianto non è interessata dalla presenza di elementi di rischio relativi al Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

3.4 Vincoli derivanti il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 43 di 98

e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

Relativamente al sito di progetto **non si rilevano criticità ostative**.

3.5 Piano Regionale per la Qualità dell'aria (PRQA)

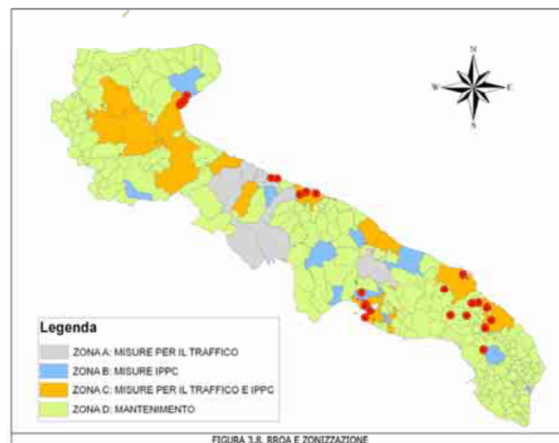
La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'aria, adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, aveva definito la zonizzazione del proprio territorio ai sensi della previgente normativa sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione a partire dall'anno 2005 in merito ai livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM10 e NO2, distinguendo i comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare.

Il Piano (PRQA), è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- conformità alla normativa nazionale;
- principio di precauzione;
- completezza e accessibilità delle informazioni.

Sulla base dei dati a disposizione è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zona D) e "misure di risanamento" per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zona A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zona B) o ad entrambi (Zona C). Le "misure di risanamento" prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 44 di 98



ARPA Puglia svolge il monitoraggio della qualità dell'aria mediante le stazioni fisse della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), con la realizzazione di campagne con laboratori mobili e con ulteriori strumenti di campionamento. Inoltre, mediante l'uso di modelli di simulazioni di dispersione degli inquinanti, garantisce la valutazione e la previsione della qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. Svolge poi attività di controllo delle emissioni di sostanze inquinanti da impianti industriali finalizzate a verificare il rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione di sostanze inquinanti in atmosfera definiti in sede di autorizzazione dell'impianto.

In tale situazione il Comune di Gallipoli ricadeva nella ZONA D: MANTENIMENTO.

La Regione Puglia, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011 ha definito una nuova zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012 composta da 4 zone:

- ZONA IT1611: zona collinare;
- ZONA IT1612: zona di pianura;
- ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi;
- ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano.

Il Comune di Gallipoli rientra nella zona IT 1612 Zona di pianura. L'art. 1, comma 4, lettera c) del D. Lgs. 155/2010 stabilisce che: "la zonizzazione dell'intero territorio nazionale è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto". Il D.Lgs 155/2010 agli artt. 9, 10 e 11 prevede l'individuazione da parte delle regioni e province autonome di piani e misure atte alla riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme qualora in alcune zone

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 45 di 98

siano superati tali valori indicati nello stesso decreto. La regione Puglia non ha redatto Piani e misure d'azione che interessino il Comune.

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione; tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati e ai criteri di ubicazione.

La Regione Puglia, con Legge Regionale n. 52 del 30.11.2019, all'art. 31 "Piano regionale per la qualità dell'aria", ha stabilito che "Il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) è lo strumento con il quale la Regione Puglia persegue una strategia regionale integrata ai fini della tutela della qualità dell'aria nonché ai fini della riduzione delle emissioni dei gas climalteranti".

Il medesimo articolo 31 della L.R. n. 52/2019 ha enucleato i contenuti del Piano Regionale per la Qualità dell'aria prevedendo che detto piano:

- contiene l'individuazione e la classificazione delle zone e degli agglomerati di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e successive modifiche e integrazioni (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) nonché la valutazione della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri, delle modalità e delle tecniche di misurazione stabiliti dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua le postazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri tecnici stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e misurazione della qualità dell'aria ambiente e ne stabilisce le modalità di gestione;
- definisce le modalità di realizzazione, gestione e aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera;
- definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente ed alle sorgenti di emissione;
- stabilisce obiettivi generali, indirizzi e direttive per l'individuazione e per l'attuazione delle azioni e delle misure per il risanamento, il miglioramento ovvero il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici, secondo quanto previsto dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua criteri, valori limite, condizioni e prescrizioni finalizzati a prevenire o a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività antropiche in conformità di quanto previsto dall'articolo 11 del d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 46 di 98

- individua i criteri e le modalità per l'informazione al pubblico dei dati relativi alla qualità dell'aria ambiente nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);
- definisce il quadro delle risorse attivabili in coerenza con gli stanziamenti di bilancio;
- assicura l'integrazione e il raccordo tra gli strumenti della programmazione regionale di settore. Al comma 2 dello stesso articolo è sancito che “alla approvazione del PRQA provvede la Giunta regionale con propria deliberazione, previo invio alla competente commissione consiliare.

La Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell’Aria (RRQA) è stata approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. 2420/2013 ed è composta da 53 stazioni fisse (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private).

La RRQA è composta da stazioni da traffico (urbana, suburbana), di fondo (urbana, suburbana e rurale) e industriali (urbana, suburbana e rurale).

A queste 53 stazioni se ne aggiungono altre 7, di interesse locale, che non concorrono alla valutazione della qualità dell’aria sul territorio regionale ma forniscono comunque informazioni utili sui livelli di concentrazione di inquinanti in specifici contesti.

3.6 Aree ad elevato rischio di crisi ambientale interessate (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112/98)

L’impianto non ricade in Area definita ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e del D.Lgs. 112/98.

3.7 Piano Di Gestione Dei Rifiuti Speciali In Puglia

Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia approvato con D.G.R. n. 2668 del 28/12/2009, definisce, al Titolo II, art. 15, i criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Suddetto Piano è stato poi aggiornato e adeguato con successiva DGR n. 819 del 23 aprile 2015 e, da ultimo, DGR del 25 novembre 2021, n. 1908 è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali” costituito dai seguenti elaborati.

In particolare è definito un quadro di sintesi, che abbina ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione a seconda delle caratteristiche urbanistiche ed ambientali dell'area interessata.

I criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti si applicano ai procedimenti di cui agli artt. 208, 209, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ovvero ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/06 e smi ovvero ai sensi della

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 47 di 98

disciplina di cui al DPR 13.03.2013 n. 59 relative a impianti nuovi ed alle modifiche degli impianti esistenti come definiti al precedente paragrafo.

I criteri localizzativi trovano applicazione nell’ambito dei procedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione di nuovi impianti o modifiche degli impianti esistenti dedicati ai rifiuti speciali e ai rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani che assumono la codifica EER di rifiuti speciali.

Gli aspetti considerati (domini di tutela) individuati dal PRGRU sono:

- uso del suolo;
- compatibilità con i caratteri fisici del territorio;
- protezione delle risorse idriche;
- difesa dal rischio geologico, idrogeologico, geomorfologico e sismico;
- tutela dell'ambiente naturale;
- tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali;
- rispetto degli aspetti urbanistici, territoriali e funzionali;
- tutela della popolazione;
- coerenza con la pianificazione relativa agli agenti fisici (rumore, elettrosmog, etc.).

La verifica dell’idoneità circa la localizzazione di nuovi impianti o la modifica di impianti esistenti è posta in capo all’Autorità Competente al rilascio dell’autorizzazione e/o ogni altro provvedimento amministrativo propedeutico sentiti, o acquisiti, pareri/nulla osta ove per legge previsti, la Provincia/Città Metropolitana di Bari, l’Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e l’Amministrazione comunale.

La verifica della non idoneità della localizzazione di un nuovo impianto per la sussistenza di un criterio localizzativo “escludente” ne preclude la realizzazione: in tal caso l’autorità competente, ai sensi dell’art. 2 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi adotta un provvedimento motivato di rigetto dell’istanza, senza procedere ad ulteriore istruttoria.

Per le modifiche di impianti esistenti in sede di rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente al rilascio dell’autorizzazione e/o ogni altro provvedimento amministrativo propedeutico, valutate le interazioni e gli impatti derivanti dalla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto in relazione alla tipologia di criterio localizzativo escludente, verificata l'assenza di alternative localizzative e ponderati gli interessi pubblici sottesi alla prosecuzione dell'esercizio, con provvedimento motivato può comunque rilasciare il provvedimento autorizzativo in deroga ai criteri localizzativi escludenti, definendo le prescrizioni finalizzate alla mitigazione/compensazione delle criticità connesse al permanere dell’esercizio dell’impianto. L’assenza

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 48 di 98

di alternative localizzative deve essere verificata su una scala territoriale sovracomunale adeguatamente rapportata all'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti.

La possibilità di rilasciare l'autorizzazione in deroga ai criteri localizzativi è estesa alle modifiche degli impianti esistenti che devono essere realizzate ai fini dell'adeguamento alle BAT di settore e disposizioni normative successive al rilascio dell'autorizzazione.

Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione.

La restituzione in forma sinottico-tabellare dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione e trattamento dei rifiuti è riportata nelle tabelle seguenti.

Al fine di verificare l'idoneità localizzativa di un nuovo impianto o di una modifica di un impianto esistente restano comunque ferme le disposizioni prevalenti previste dalle normative di settore nonché le eventuali valutazioni dell'Ente preposto alla tutela del vincolo. Gli stessi criteri trovano applicazione per impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento.

Ove alcuni dei sottostanti criteri risultino in contrasto con le specifiche norme di settore o il loro aggiornamento prevalgono queste ultime.

Quali aree idonee per l'ubicazione dei nuovi impianti di gestione dei rifiuti sono da considerarsi gli insediamenti produttivi già esistenti ed attrezzati (ad es. APPEA, ASI ecc.).

Impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali (E = Escludente, Pe = Penalizzante).

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 49 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
USO DEL SUOLO	Aree percorse da incendio boschivo (per 10 anni dalla data dell'incendio)	L. 353/2000 e LR 18/2000 e ss.mm.ii.	E	E	E	E	Area di installazione non interessata
	Aree di pregio agricolo: zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (Ce) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE	D.Lgs. 36/2003 e smi All1- Par.2- D.Lgs. 228/2001	Pe	Pe	E	Pe	Area di installazione non interessata
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO	Presenza di falda:	D.Lgs. 36/2003 e smi- All1. par. 2.4.2.	E	-	-	-	
	- in acquifero non confinato, se la distanza minima tra la quota di massima escursione della falda e la barriera di confinamento è < 2 m						Rispettato

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 50 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	- in acquifero confinato se la distanza del tetto dell'acquifero e la barriera di confinamento è < 1,5 m						Non pertinente
	Barriera geologica (o barriera geologica completata artificiale) non rispondente ai requisiti minimi di permeabilità e spessore di cui al D.Lgs. 36/2003 e sm	D.Lgs. 36/2003 e smi - All.1. par. 2.4.2.	E	-	-	-	Non pertinente
	Faglie attive e aree interessate da attività vulcanica Doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale (ingressi di grotte naturali, orli di depressioni carsiche, voragini inghiottitoi, pozzi di crollo, lame, gravine, polje, canyon carsici,...) (Carta idrogeomorfologica della Puglia) Aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali (aree soggette a fenomeni di instabilità)	D.Lgs.36/2003 e smi - All. 1	E	E	E	E	Non pertinente

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 51 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Aree soggette ad attività di tipo idrotermale Aree esondabili, instabili e alluvionabili, come individuate negli strumenti di pianificazione territoriali (deve essere presacome riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)						
	Altimetrie > 600 mslm		E	E	E	E	Non pertinente
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di tutela assoluta	art. 94 del D Lgs 152/2006	E	E	E	E	Non interessata
	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di rispetto		E	E	E	E	Non interessata
	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona A	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 52 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegato all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019					
	Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona B	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia,	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 53 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019					
	Zone sensibili e vulnerabili a nitrati	PTA DGR n. 363 del 7/03/2013 DGR n. 1408 del 6/09/2016 DGR n. 147 del 07/02/2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 54 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Aree vulnerabili contaminazione salina: <i>acquiferi</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Misure tutela quali-quantitativa: <i>aree adiacenti 2 acquiferi</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Misure di tutela quantitativa: <i>aree del Tavoliere</i>	PTA	Pe	-	-	-	Non interessata
	Tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura:	PTA	E	E	E	E	Non interessata
	a) territorio non urbanizzato nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale						Non interessata
	b) tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura tra 100 e 500 (previsto parere		Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 55 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	vincolante della struttura regionale competente)						
	Fasce di rispetto corsi d'acqua e dei canali di propr. demaniale	RD 523/1904 art.96 Art. 58 NTA del PTA 2015-2021	E	E	E	E	Non interessata
DIFESA DAL RISCHIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E SISMICO	Aree a pericolosità idraulica AP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a pericolosità idraulica MP e BP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di	PAI dell'Autorità di Bacino	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 56 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino	della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;					
	Aree a pericolosità geomorfologica PG3 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a pericolosità geomorfologica PG2 (oppure aree analoghe così come	PAI dell'Autorità	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 57 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino	di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;					
	Aree a pericolosità geomorfologica PG1 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) con redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica	PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 58 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree golenali come individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI)	art. 6 NTA del PAI	E	E	E	E	Non interessata
	Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree golenali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino	art. 10 NTA del PAI	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree a pericolosità idraulica alta (P.I.3)	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno,	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 59 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Biferno e minori, e Saccione e Fortore, e s.m.i.					
	Aree a pericolosità idraulica moderata (P.I.2) previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente	PAI del Bacino interregionale e dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, e Saccione e Fortore, e s.m.i.	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree classificate a pericolosità da frana estremamente elevata (PF3) ed elevata (PF2a)	PAI del Bacino interregionale e dei Fiumi Trigno, Biferno e	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 60 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.					
	Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4), oppure elevati (R3)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2), oppure moderati (R1)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Alvei e fasce di pertinenza dei corsi d'acqua	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 61 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		2017; artt. 6 e 7 NTA					
	Alveo attuale, comprensivo dell'alveo attivo, e fascia contermini di ampiezza pari a 10 m	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; art.10, comma 5 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Aree a rischio idrogeologico	vincoli da mappa vincolo idrogeologici ex RD 3267/1923; RR 9/2015	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree classificate in zona sismica 1:	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2,	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 62 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		DPR n. 380/2001, art. 93					
	Aree classificate in zona sismica 2	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE	Aree naturali protette per effetto di procedimenti istitutivi nazionali e regionali (parchi, riserve, etc)	L. 394/91 – L.R. 19/97, atti istitutivi (leggi e regolamenti)	E	E	E	E	Non interessata
	Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	DLgs n.36/2003 e smi (disc), RR n. 28/2008 (ZPS - ZSC), RR n. 6/2016 (SIC - Misura	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 63 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		di conservazione e trasversale 14), Piani di gestione dei singoli siti					
	Rete Ecologica conservazione della Biodiversità (REB)	art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1.2 del PPTR	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Rete Ecologica Polifunzionale (al netto della REB)	art. 30 delle NTA PPTR; elaborato 4.2.1.2 del PPTR/P	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 64 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Zone umide	DPR 448/76 e DPR 184/87 (recepimento convenzione Ramsar); elenchi zone	E	E	E	E	Non interessata
	Aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000	DGR della Regione Puglia n. 218/2020	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI	Ulteriori contesti individuati dal PPTR/P						
	UCP - Versanti	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015: art 53 NTA	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 65 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	UCP - Lane e gravine	art. 54 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Doline	artt 51, 52, 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Grotte (100m)	art. 55 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Geositi (100m)	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Cordoni dunari	art. 56 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 47 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Sorgenti (25m)	art. 48 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	RD n. 3267 del 1923 -	E	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 66 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		DGR 3/3/2015- RR 9/2015					
	UCP - Aree umide	art. 65 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 66 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 66 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Aree di rispetto dei boschi (come definite dall'art. 59 c.4 delle NTA)	art. 63 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 73 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	art. 72 NTA PPTR	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Città Consolidata		E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 67 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa	art. 81 NTA art. 82 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m)	art. 83 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	UCP - Paesaggi rurali	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata.
	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	UCP - Luoghi panoramici	art. 81 NTA	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	UCP - Coni visuali	art. 81 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Ulivi monumentali	L.R. 14/2007 - DGR 1044/2012 (ULIVI MONUMENTALI)	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 68 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Beni paesaggistici (art.142 D.Lgs. 42/04 comma1):						
	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (vedere CTR Puglia), anche per i terreni elevati sul mare (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. a PPTR, art. 45 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. b PPTR, art. 45 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. c PPTR, art. 46 NTA	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 69 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. f PPTR, art. 71 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. g PPTR, art. 62 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Zone gravate da usi civici Zone umide Ramsar e aree umide di interesse regionale	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. h PPTR, art. 77 NTA	E	E	E	E	Non interessata
	Zone di interesse archeologico	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. m	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 70 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		PPTR, art. 80 NTA					
	[1] In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell'Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto						
	Beni paesaggistici d'insieme (art.136 comma 1 D.Lgs 42/2004):						
	- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;	D.Lgs 42/2004	E	E	E	E	Non interessata
	- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.		E	E	E	E	Non interessata
	- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;		E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 71 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;		E	E	E	E	Non interessata
	Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del DLgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto	DLgs n. 36/2003 e smi, DLgs n. 42/2004 – Parte seconda	E	E	E	E	Non interessata
ASPETTI URBANISTICO - TERRITORIALI - FUNZIONALI	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione residenziale (Zone A - B - C)	strumentazione urbanistica vigente	E	E	E	E	Non interessata
	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione agricola E	strumentazione urbanistica vigente	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree caratterizzate da tessuto urbano discontinuo, principalmente residenziale	Carta tecnica regionale con uso del suolo	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 72 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		declinato secondo legenda Corine Land Cover					
		1.1.1. Continuous urban fabric					
		1.1.2: Discontinuu s urban fabric	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) per le quali è previsto espresso divieto	strumentazio ne urbanistica vigente e normativa di settore	E	E	E	E	Non interessata
	Aree per le quali, a seguito della registrazione dell'evidenza del danno sanitario, gli Enti di cui all'art. 2 della LR 21/2012 abbiano definito pertinenti e specifici obiettivi di riduzione	art. 1 bis del DL 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 73 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		modificazioni , dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 L.r. n. 21/2012 e RR n. 24/2012					
	Siti potenzialmente contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e le attività di caratterizzazione ambientale, nonchè ogni adempimento successivo e/o necessario;	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata
	Siti contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata
	Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 74 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
	se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi						
TUTELA DELLA POPOLAZIONE	Qualità dell'aria	Aree per le quali, a seguito di superamento degli inquinanti normati dal D. Lgs.n. 155/2010 e smi, il Piano di cui agli articoli 9, 10 e 13 del medesimo decreto abbia previsto pertinente e specifico divieto.	E	E	E	E	Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 75 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Aree per le quali il PRQA redatto ai sensi della LR n. 52/2019 abbia previsto uno specifico e pertinente divieto	E	E	E	E	Non interessata
		L.r. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
	Aree di classe acustica I, II o III ai sensi dell'art.1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.	LR n. 3/2002	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata
		Dgr 1009/2007 "Decreto Legislativo 19/08/2005, n. 194.					Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 76 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Individuazione e autorità competente"					
		Dgr 1332/2012: D.Lgs 194/05 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. Individuazione e degli agglomerati					Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 77 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		urbani da sottoporre a mappatura acustica strategica.					
		Legge n°447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"					Non interessata
		DPCM 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"					Non interessata
		DM 16 marzo 1998 "Tecniche d					Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 78 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"					
		DPR 142 del 30/3/2004 "Disciplina e regolamentazione del rumore da traffico veicolare"					Non interessata
		D. Lgs n° 194 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del					Non interessata

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 79 di 98

Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero	NOTE
		rumore ambientale"					
	Aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o piani di azione ex art. 4 D.lgs. n. 194/2005	D lgs n. 42 del 17/2/2017	Pe	Pe	Pe	Pe	Non interessata

Rispetto alle previsioni e alle prescrizioni di cui alla sopra indicata scheda specifica, non si riscontrano criticità rispetto al procedimento in esame.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 80 di 98

3.8 Inquadramento geografico paesaggistico

L'area oggetto di indagine ricade nel territorio del Comune di Gallipoli, in Provincia di Lecce all'interno del cosiddetto "Tavoliere Salentino".

Con il termine "Tavoliere Salentino", si intende un'area estesa dal settore nord occidentale della provincia di Lecce al confine orientale della provincia di Taranto, costituita da un vasto bassopiano su cui sono evidenti i segni di una intensa antropizzazione, soprattutto di origine agricola (PPTR Puglia).

Da un punto di vista paesaggistico, l'area rientra nell'ambito Tarantino-Leccese (PPTR Puglia): un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale che si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Le pendenze sono limitate così come le forme morfologiche degne di significatività. Il terreno è prettamente calcareo e si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei (PPTR Puglia).

L'area vasta è caratterizzata da un mosaico eterogeneo di attività agricole e artigianali.

La valenza ecologica è bassa o medio-bassa

3.8.1 Suolo e sottosuolo

L'area dell'impianto sorge all'interno della Zona Industriale di Gallipoli.

Da un punto di vista geologico, l'area in esame, poggia su di un substrato carbonatico cretacico costituito da dolomie e calcari dolomitici classificati come "Dolomie di Galatina". Le formazioni riferibili al Miocene presenti nell'area sono costituite dalla Pietra Leccese e, localmente, dalle Calcareni di Andrano. Le formazioni più recenti presenti sono classificate come Calcareni del Salento, una formazione riconducibile al Pliocene e localmente conosciuta con il nome di "tufo". Dall'analisi della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 214 "Gallipoli", nell'area in oggetto, le formazioni riscontrabili e la stratigrafia presente sono le seguenti:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 81 di 98

- Cretaceo:
 - Dolomie di Galatina (*Cenomaniano* e forse *Turoniano inferiore*): dolomie grigio–nocciola, spesso vacuolari, calcari dolomitici e calcari grigi a frattura irregolare. I resti fossili sono in genere scarsi e particolarmente rappresentati da *Aprocardia carantonensis* D'ORB, e *Cerithium* sp. [...]; anche le microfaune sono scarse con *Miliolidae*, *Ophthalmidiidae* e *Textularidae*;
- Miocene:
 - Pietra Leccese (*Elveziano* e forse *Langhiano*): Calcareniti marnose, organogene, a grana uniforme, giallo-grigiastre o paglierine, a stratificazione talora indistinta od in banchi di 10-30 cm di spessore. I fossili sono spesso abbondanti con Molluschi, Echinidi, Briozoi, Crostacei e Vertebrati; [...];
 - Calcareniti di Andrano (*Miocene Superiore e Medio*): calcari detritici porosi, bianchi, con frammenti di Echinidi, Lamellibranchi e rari Foraminiferi, calcareniti marnose organogene simili [...] alla tipica «Pietra Leccese» (M_{cd}^{5-2}). Calcari compatti grigi o nocciola (M_c^{5-2}). I macrofossili sono spesso abbondanti [...].
- Pliocene – Quaternario:
 - Calcareniti del Salento (*Pliocene superiore, Calabriano – Pliocene superiore, Pleistocene*): Calcareniti, calcari grossolani tipo «panchina», sabbioni calcare più o meno cementati, talora argillosi («tufi»); verso la base sono presenti alle volte brecce e conglomerati; il colore è grigio, giallastro o rossastro, la stratificazione è molto variabile, talora indistinta od incrociata; i resti fossili sono spesso abbondanti. Le distinzioni in seno all'unità sono state fatte in base ai caratteri micro paleontologici e morfologici.

3.8.2 Idrografia superficiale

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, nell'area vasta in oggetto, non vi è evidenza di corsi d'acqua o reticoli superficiali definiti. La costante azione erosiva e l'intensa antropizzazione, soprattutto di origine agricola, rendono difficoltoso l'individuazione di una idrografia superficiale.

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 82 di 98

Tuttavia nell'area, sono presenti alcuni «bacini endoreici»: recapiti finali, non in contatto con il mare, di corsi d'acqua caratterizzati da un carattere temporaneo e, comunque, sempre poco evidente. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km² e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò. Le “vore” sono delle voragini o depressioni carsiche ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici. Spesso queste forme carsiche sono state oggetto di lavori di sistemazione idraulica e bonifica.

Nell'area in oggetto, ricadono una serie di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. La morfologia del paesaggio, che presenta dislivelli esigui e poco significativi, non consente di individuare in maniera chiara i bacini endoreici se non a seguito di eventi meteorologici intensi ed eccezionali o a seguito di approfondite analisi morfologiche dei luoghi.

3.8.3 Clima

Per la caratterizzazione del clima nell'intorno dell'area di studio, si è proceduto a selezionare alcune stazioni meteo-climatiche rappresentative. Tramite il portale S.C.I.A. (Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale) realizzato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) (<http://www.scia.sinanet.apat.it/home.asp>) si sono individuate le seguenti stazioni meteo climatiche:

Tabella 3-1: Stazioni meteorologiche presenti nell'intorno dell'area di studio (<http://www.scia.sinanet.apat.it>) con l'indicazione delle coordinate, dell'altezza sul livello medio del mare e le variabili misurate.

NOME STAZIONE RETE DI APPARTENENZA	CODICE STAZIONE	LONG.	LAT.	ALT. m. s.l.m.	VARIABILI
COPERTINO REGIONI – EX SIMN	3428	18.05	40.27	34.00	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/1987 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/1987
CALIMERA REGIONI – EX SIMN	3707	18.03	40.25	40.25	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1941 AL 31/12/2001 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1941 AL 31/12/2001
LECCE SINOTTICA	163330	18.00	40.23	48.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009 PRECIPITAZIONI DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009 UMIDITÀ RELATIVA DAL 31/07/2005 AL 31/12/2009

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 83 di 98

NOME STAZIONE RETE DI APPARTENENZA	CODICE STAZIONE	LONG.	LAT.	ALT. m. s.l.m.	VARIABILI
NARDÒ REGIONI – EX SIMN	3427	18.04	40.18	43.00	PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/1987 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/1987
LECCE SINOTTICA	163320	18.15	40.23	61.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 UMIDITÀ RELATIVA DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 ELIOFANIA DAL 10/02/1955 AL 31/12/1965 PRESSIONE ATMOSFERICA DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2011 GRADI GIORNO DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 BILANCIO IDRICO DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 TEMPERATURA POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 BIOCLIMATOLOGIA DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 PERSISTENZA TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008
LECCE SINOTTICA UGM - ENAV	16332	18.15	40.23	48.00	TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 PRECIPITAZIONI DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 UMIDITÀ RELATIVA DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 ELIOFANIA DAL 10/02/1955 AL 31/12/1965 PRESSIONE ATMOSFERICA DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 NUVOLOSITÀ DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 NEBBIA E VISIBILITÀ DAL 10/01/1951 AL 31/12/1996 VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 STABILITÀ VENTO DAL 10/01/1951 AL 31/12/2008 GRADI GIORNO DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007 BILANCIO IDRICO DAL 31/01/1961 AL 31/12/2007

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 84 di 98

NOME STAZIONE RETE DI APPARTENENZA	CODICE STAZIONE	LONG.	LAT.	ALT. m. s.l.m.	VARIABILI
					TEMPERATURA POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 TEMPERATURA EQUIVALENTE POTENZIALE DAL 31/12/1981 AL 31/12/2008 BIOCLIMATOLOGIA DAL 31/01/1961 AL 31/12/1996 PERSISTENZA TEMPERATURA ARIA A 2 M DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA PRECIPITAZIONI DAL 31/12/1951 AL 31/12/2008 PERSISTENZA NEBBIA DAL 31/01/1951 AL 31/12/2006

Da una analisi dei dati reperiti dalle stazioni indicate nella precedente tabella, si evince che, nel periodo compreso tra il 1951 ed il 2011, la temperatura media annua (Figura 3-4) si attesta a 16.4°C. Il valore medio massimo misurato è di 17.6°C nel 1952 mentre il valore medio minimo è di 15.3°C nel 1978.

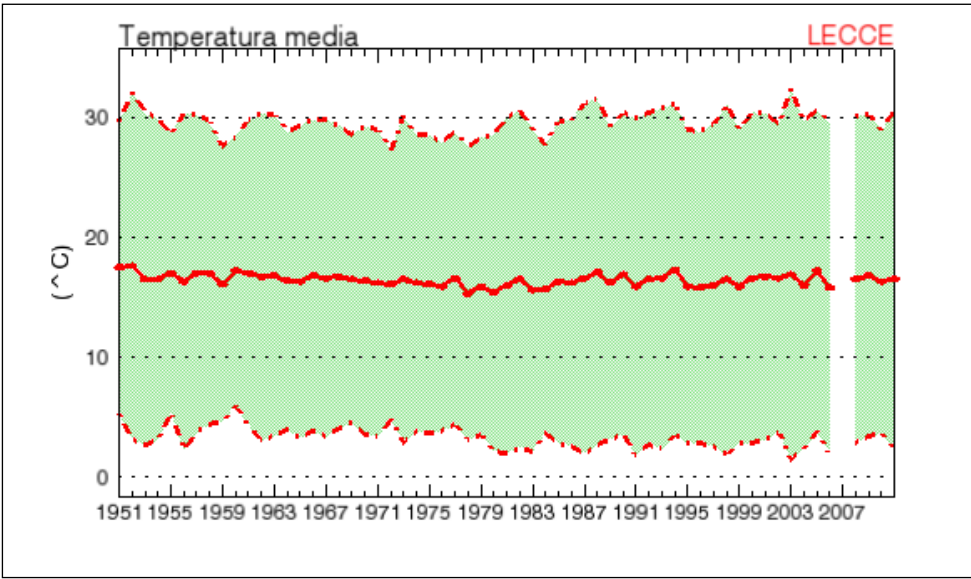


Figura 3-4: Andamento della temperatura media (gennaio 1951 – dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

Su base mensile, nello stesso intervallo temporale, il valore minimo per la temperatura media mensile è pari a 8,7°C nel mese di Gennaio mentre il valore massimo della temperatura media è di 25,3 nel mese di Agosto (Figura 3-5).

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 85 di 98

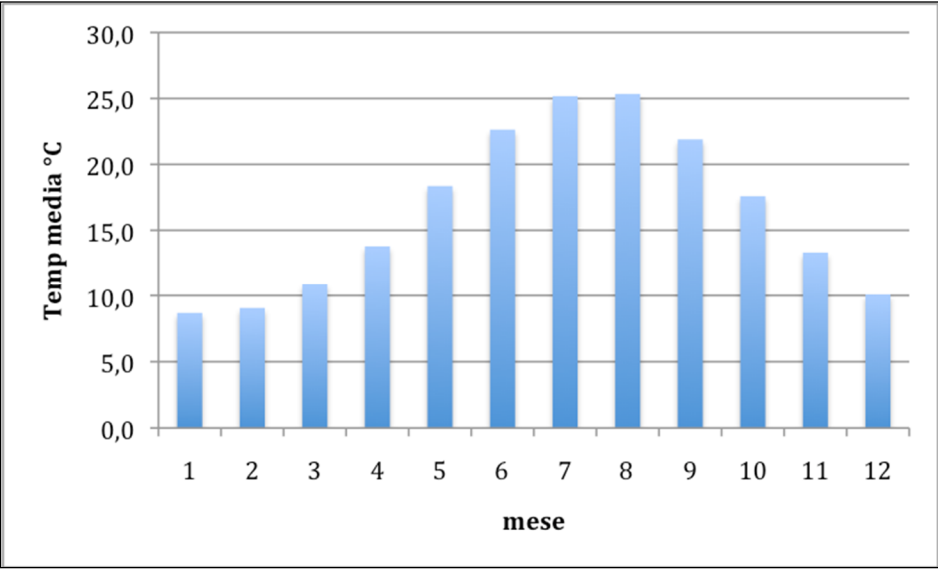


Figura 3-5: Andamento delle temperature medie mensili (gennaio 1951-dicembre 2011) per la stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

Con riferimento alle precipitazioni cumulate calcolate su base annua nell’intervallo di tempo compreso tra il 1 gennaio 1951 ed il 31 dicembre 2011, il valore medio annuo delle Precipitazioni cumulate è pari a 646,8 mm di pioggia con un minimo ed un massimo rispettivamente di 194,2 mm di pioggia (nell’anno 1953) e 1134,3 mm di pioggia (nell’anno 1976) (Figura 3-6).

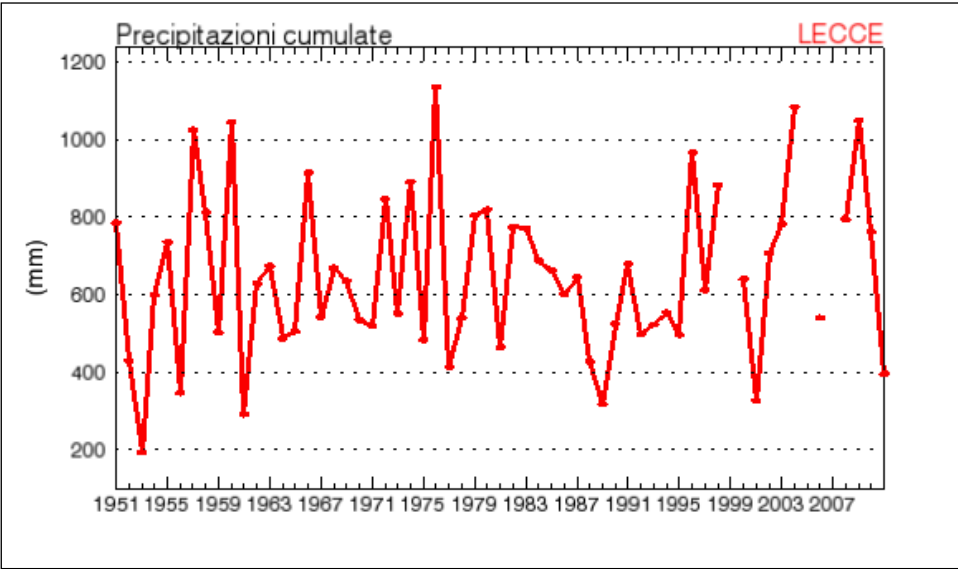


Figura 3-6: Andamento delle Precipitazioni annue cumulate (gennaio 1951 – dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 86 di 98

Per quanto riguarda la piovosità cumulata, elaborata su base mensile nel periodo compreso tra gennaio 1951 e dicembre 2011, si riscontra un valore medio pari a 54,3 mm con un valore medio minimo di 18.9 mm di pioggia in Luglio e un massimo di 97.3 mm in novembre (Figura 3-7).

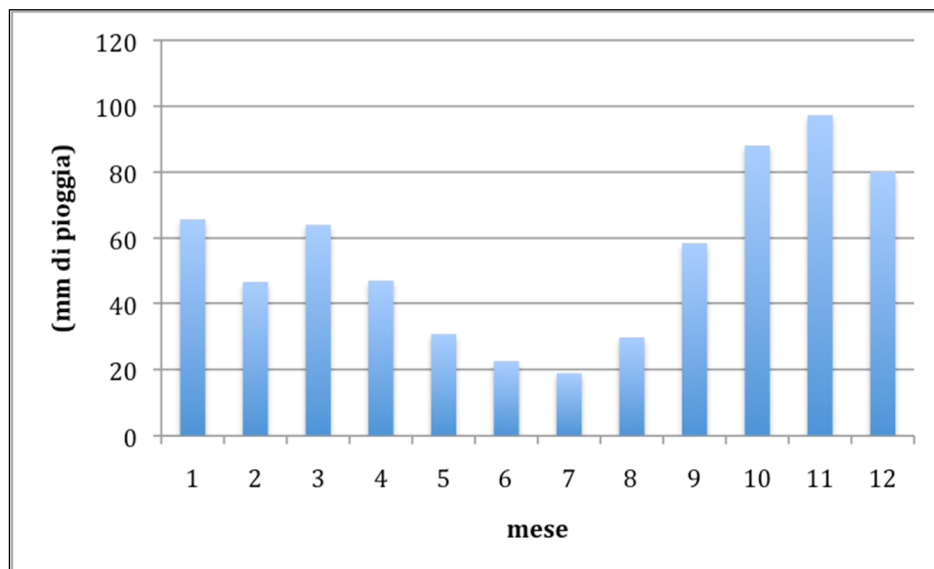


Figura 3-7: Andamento delle Precipitazioni cumulate medie mensili (gennaio 1951 - dicembre 2011) nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>).

Dal confronto dell'andamento delle temperature medie mensili con le precipitazioni cumulate medie mensili, emerge chiaramente il regime mediterraneo dell'area in oggetto.

Nei mesi estivi si registrano le temperature medie maggiori dell'anno a fronte di una scarsa quantità di pioggia. Nel resto dell'anno, le precipitazioni sono più abbondanti e concentrate nei mesi tardo autunnali ed invernali con una media di 72.8 mm di pioggia. Le temperature medie in questo periodo si aggirano attorno ai 10.3°C

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 87 di 98

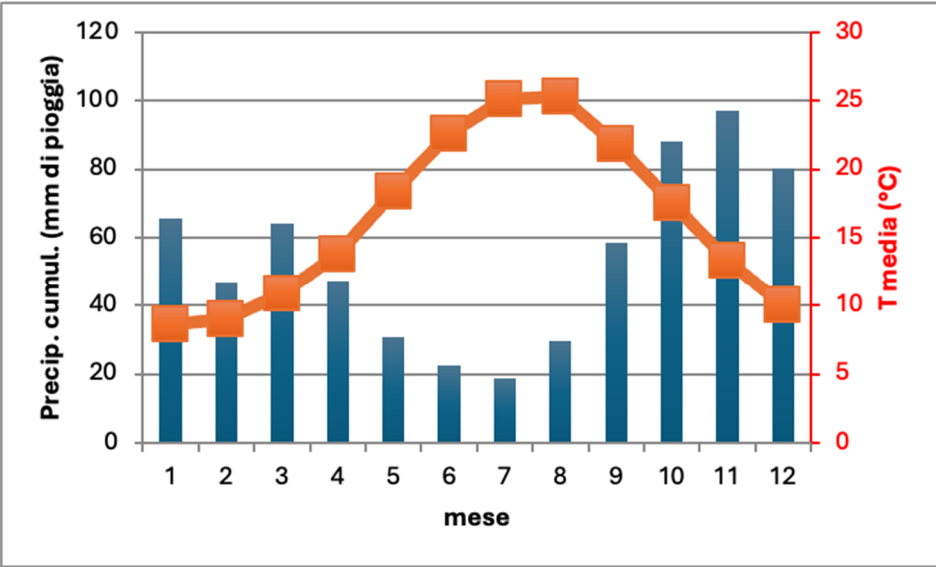


Figura 3-8: Confronto tra le Precipitazioni cumulate medie mensili e le Temperature medie mensili.

Con riferimento al regime anemometrico, si rileva che per il periodo preso come riferimento (1951-2011) i dati sono relativamente incompleti. Tuttavia risulta evidente come siano dominanti i venti provenienti da Nord e secondariamente quelli provenienti da Sud. In particolare si rileva che i venti di NNW sono quelli provenienti da Nord-Nord-Ovest e, secondariamente da Sud-Sud-Est (Figura 3-9). La velocità media è pari a 3.2 m/s.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 88 di 98

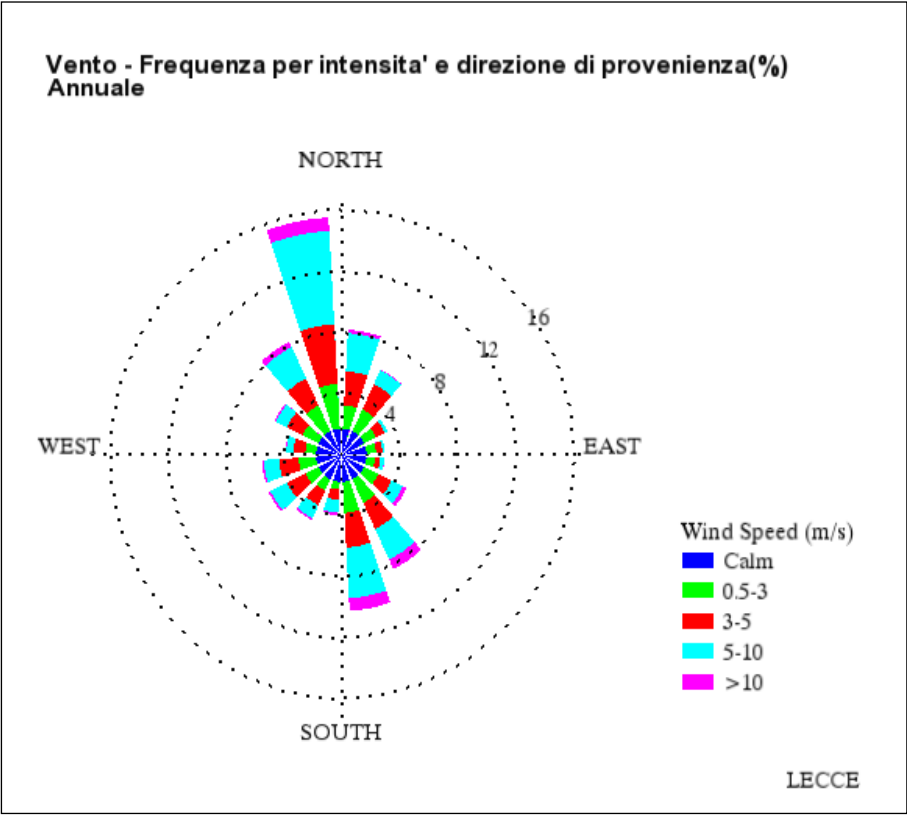


Figura 3-9: Frequenza di intensità e direzione di provenienza dei Venti per il periodo compreso tra gennaio 1951 e dicembre 2011 nella stazione 163320 (<http://www.scia.sinanet.apat.it>)

Dal punto di vista biogeografico, l'area rientra interamente nella sub-regione Mediterranea-Orientale Adriatica pugliese (Rivas-Martínez *et al.*, 2004).

3.9 Naturalità e valenza ecologica

A causa dell'intensa antropizzazione sia di tipo urbano che di tipo agricolo, gli ambienti naturali presenti nell'intorno dell'area di studio sono limitati a piccole porzioni di terreno spesso racchiuse in aree recintate private. Nell'intorno dell'area di studio non sono presenti sistemi naturali rilevanti, inoltre, il livello di valenza ecologica è generalmente basso o medio-basso. Tali valori sono giustificati, come detto in precedenza, dalla presenza significativa di agro ecosistemi che si presentano spesso monotoni e poco diversificati, lasciano poco spazio a terreni naturali o che possano essere di particolare interesse per specie animali o vegetali.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 89 di 98

3.10 Uso del Suolo

Per la caratterizzazione dell'uso del suolo si è analizzato il territorio circostante utilizzando la carta dell'uso del suolo disponibile sul portale regionale ed effettuando dei sopralluoghi per verificare la coerenza dei dati presenti con lo stato attuale.

Dall'analisi emerge che l'intorno dell'area di studio è caratterizzato dalla presenza prevalente di terreni agricoli, generalmente condotti a oliveti, seminativi, colture orticole e frutteti cui si alternano attività artigianali.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI

RICHIEDENTE:

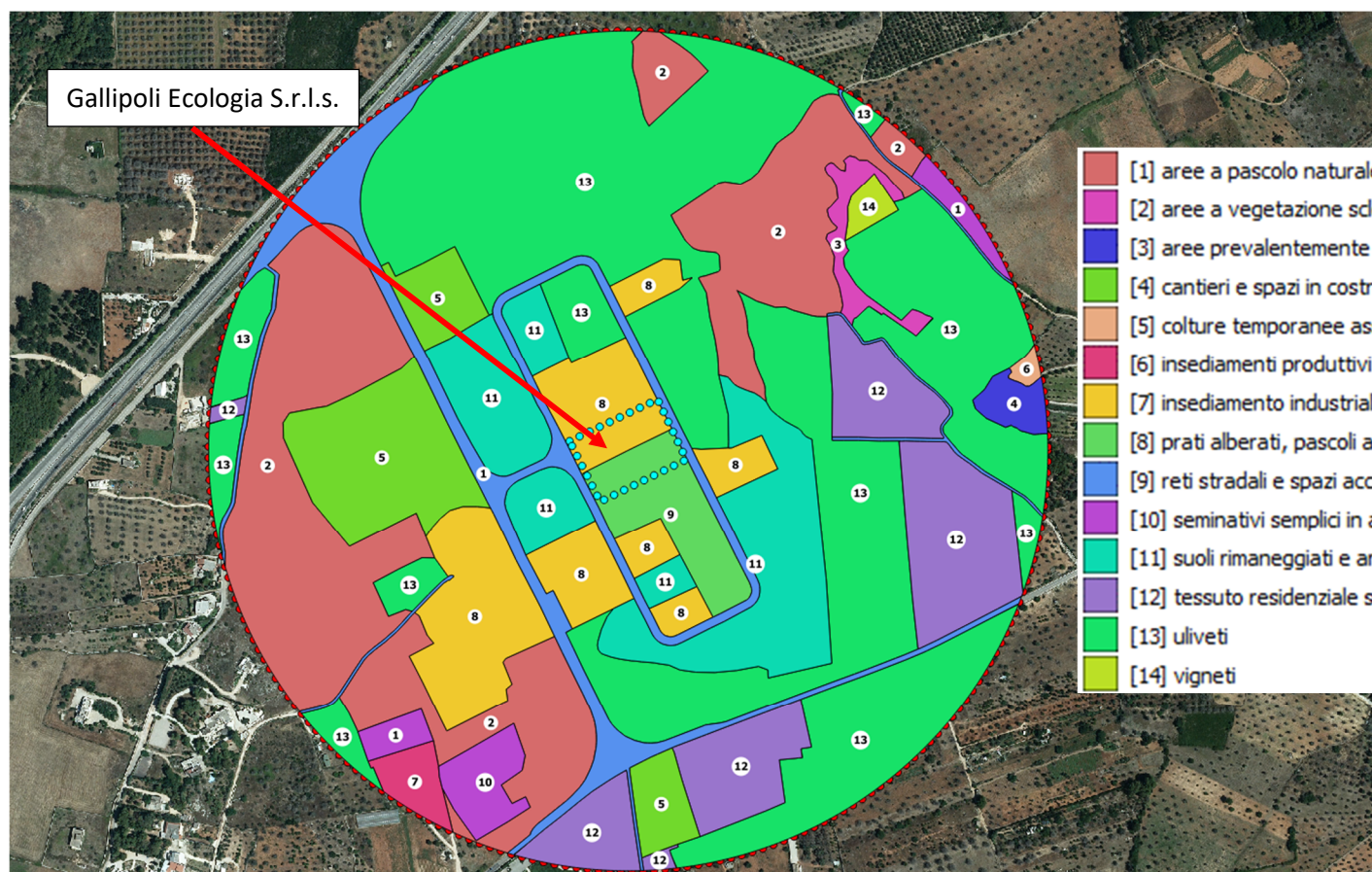
GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.

ALLEGATO 1

RELAZIONE GENERALE

Rev.00 – Aprile 2026

Pagina 90 di 98



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 91 di 98

3.11 Flora, fauna ed ecosistemi

3.11.1 Flora

Le indagini sulla flora e sulla vegetazione sono state condotte all'interno dell'area locale e nelle aree circostanti a maggiore naturalità.

Per la caratterizzazione della diversità vegetale nel sito di studio e nel suo intorno ci si è avvalsi di fonti bibliografiche, di cartografia tecnica e tematica oltre che di ortofoto (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia). Sulla base della bibliografia raccolta sono stati effettuati una serie di campionamenti per la determinazione delle specie vegetali e l'identificazione delle eventuali criticità presenti.

All'interno dell'area di indagine non sono state individuate specie inserite nelle Liste Rosse Regionali o Nazionali o habitat tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il terreno presenta comunità vegetali tipiche di aree coltivate.

3.11.2 Fauna

La valenza faunistica è strettamente connessa alla presenza degli ambienti naturali presenti.

L'area indagata si presenta estremamente povera di ambienti naturali o con scarsa presenza antropica, favorendo quindi le specie opportuniste e quelle che maggiormente riescono ad adattarsi alla presenza ed alle attività umane.

3.11.3 Ecosistemi

L'ecosistema maggiormente presente è il cosiddetto ecosistema agrario caratterizzato dalla presenza di popolazioni e comunità ben adattate ai disturbi correlati alle attività antropiche.

Le comunità ecologiche presenti nell'area indagata sono caratterizzate da bassa complessità e da una resilienza elevata; caratteri tipici di aree sottoposte a stress e cambiamenti continui.

Discorso a parte meritano i muri a secco, comunque scarsamente rappresentati nell'area, che costituiscono dei "sistemi naturali di comunicazione" tra diversi ecosistemi che altrimenti sarebbero separati. Rappresentano un particolare habitat per diverse specie animali e vegetali.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 92 di 98

4 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nel presente capitolo verranno analizzate le caratteristiche dell'impatto potenziale generato dal progetto in esame.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, si avranno impatti potenziali in relazione alle seguenti componenti socio-ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

Per la valutazione degli impatti a ciascun impatto è stata associata una valutazione secondo il seguente prospetto:

1. **Impatto Non significativo o influente:** quando l'effetto sull'ambiente non è distinguibile dagli effetti preesistenti;
2. **Impatto Scarsamente significativo:** quando l'effetto è apprezzabile, sulla base di stime o metodi di misura disponibili, ma non comporta un peggioramento significativo della situazione esistente;
3. **Impatto Significativo:** quando la stima dell'effetto sulla situazione esistente comporta un peggioramento significativo, ovvero contribuisce in maniera sensibile o eventualmente misurabile ad innalzare i livelli di criticità.
4. **Impatto Molto significativo:** quando l'effetto in una situazione già critica, comporta un superamento di soglie di criticità accettabili o contribuisce ad aumentare in modo rilevante la frequenza e l'entità di detti superamenti.

La tabella seguente riassume gli impatti potenziali individuati in funzione delle diverse fasi di cantiere e di esercizio previste nel presente progetto. Ad ogni impatto corrisponde una "faccina", espressione del giudizio complessivo dell'impatto potenziale di una particolare azione.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 93 di 98

Tabella 4-1: Matrice di impatto relativa alle fasi di cantiere e di esercizio. Gli indicatori di impatto utilizzati sono conformi a quanto proposto dall'ISPRA nell'“Annuario dei dati ambientali 2011”. 😊 indica un impatto potenziale positivo, 😐 indica un impatto potenziale nullo o scarsamente rilevante, 😞 indica un impatto potenziale significativo negativo.

	ATMOSFERA E RUMORE			SUOLO E SOTTOSUOLO RISORSE IDRICHE				ASSETTO TERRITORIALE NATURALE E PAESAGGIO	
	Emissioni di polveri diffuse	Qualità dell'aria (PM10 e PM2,5)	Emissioni di rumore	Inquinamento falda sotterranea	Sottrazione di suolo naturale o habitat	Impermeabilizzazione suolo	Uso del suolo	Variazione biodiversità	Paesaggio
Situazione attuale									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Situazione di progetto									
Ricezione rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Messa in riserva rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Recupero di rifiuti	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

4.1 Portata dell'impatto

Nel presente paragrafo verranno analizzate le caratteristiche legate alla portata dell'impatto relativamente alle componenti ambientali sopra indicate.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 94 di 98

4.1.1 Atmosfera e rumore

L'impianto in oggetto, per sua natura non genera emissioni di polveri diffuse. L'impatto acustico è correlato alle sole aree immediatamente circostanti e, comunque, ben al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

La portata dell'impatto relativamente alle componenti Atmosfera e Rumore **è da considerarsi non significativa** in quanto gli impatti hanno portata limitata alla sola area della superficie aziendale.

Con riferimento alla durata degli orari di lavoro, si precisa che tutte le operazioni saranno svolte in orario diurno.

Le azioni di mitigazioni previste per gli impatti, si evidenzia che la struttura è posizionata all'interno della zona industriale di Gallipoli.

4.1.2 Acque

Il progetto in esame non prevede utilizzo di acque direttamente legate ai processi di recupero e messa in riserva dei rifiuti.

Le acque meteoriche incidenti, sono opportunamente drenate e trattate in un impianto di trattamento delle acque conforme alle vigenti normative nazionali e regionali. I prodotti della manutenzione dell'impianto e le acque eventualmente non adeguate per qualità ad essere scaricate per troppo pieno in trincea drenante sono gestite come rifiuti e come tali avviate a smaltimento presso impianti terzi.

La portata dell'impatto relativamente alla matrice acque è **da considerarsi Non significativa** in quanto i consumi sono irrilevanti e non vi è rischio di contaminazione delle acque sotterranee grazie alla presenza di un idoneo basamento impermeabile che costituisce una adeguata garanzia contro le eventuali contaminazioni del suolo e, conseguentemente, della sottostante falda.

4.1.3 Suolo e sottosuolo

Con riferimento alle componenti ambientali suolo e sottosuolo vi è da rilevare che il presente progetto non prevede alcuna sottrazione di habitat o, più in generale, di territorio.

Pertanto la portata relativa all'impatto generato sulla componente suolo e sottosuolo può essere considerata **Non significativa**.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 95 di 98

4.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio

Per la realizzazione dell'impianto di cui alla presente, non si prevede alcuna sottrazione di habitat o modificazione degli stessi. La portata dell'impatto relativo alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni sonore non è tale da modificare, in alcun modo, l'ambiente circostante l'impianto. Inoltre, le caratteristiche delle comunità presenti nell'immediato intorno dell'impianto, evidenziano una elevata resilienza ecologica.

Pertanto l'impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna circostante è da considerarsi **Non significativo**.

L'impatto visivo dell'impianto è nullo in quanto l'impianto è già esistente e già dotato di piante per la mitigazione dell'impatto.

In definitiva, la portata dell'impatto relativa all'impianto in oggetto sulle componenti Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio può ritenersi **Non significativa**.

4.2 Ordine di grandezza e complessità dell'impatto

In linea generale e data la scarsa complessità dell'impatto potenziale previsto, non si prevedono effetti cumulati, l'ordine di grandezza dell'impatto complessivo potenziale può essere considerato trascurabile. Nel seguito saranno elencate, per le componenti ambientali indicate al precedente capitolo

4.2.1 Atmosfera e rumore

L'ordine di grandezza relativo all'impatto potenziale dell'attività sulla componente Atmosfera è riferibile alle polveri emesse in fase di movimentazione e lavorazione dei rifiuti. Tuttavia, come già indicato, data la particolare natura dei rifiuti trattati, l'ordine di grandezza può essere considerato come trascurabile.

4.2.2 Acque

L'impatto potenziale sulla componente acque si presenta come non complesso e di basso ordine di grandezza. Ciò in quanto la situazione di progetto non si discosta da quella attualmente autorizzata. Con riferimento alle acque meteoriche, si rammenta l'area di movimentazione e messa in riserva dei rifiuti è adeguatamente impermeabilizzata e dotata di una rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche incidenti. Pertanto l'impatto potenziale è non significativo.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 96 di 98

4.2.3 Suolo e sottosuolo

Gli interventi in progetto non generano impatti complessi sulle componenti suolo e sottosuolo. L'ordine di grandezza di un ipotetico impatto su tali componenti è comunque limitato grazie alla presenza di un piazzale adeguatamente progettato e idoneo ad accogliere le specifiche tipologie di rifiuti in progetto.

4.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

Vista la natura degli interventi in progetto, l'ordine di grandezza degli impatti potenziali relativamente alla componente biologica ed ecologica, si mostra come non complessa e potenzialmente limitata alle aree immediatamente attigue l'impianto che, comunque, si mostrano come fortemente antropizzate.

4.3 Probabilità dell'impatto

4.3.1 Atmosfera e rumore

Vista la grande stabilità chimico fisica dei prodotti (carta e cartoni, plastiche, metalli ferrosi e non) la tipologia del trattamento che non prevede trasformazioni chimiche o fisiche dei rifiuti (combustione, trasformazioni chimiche, trattamenti ecc.), ma solo una selezione e compattazione per la loro riduzione in volume non si ravvede alcun impatto per la matrice aria.

4.3.2 Acque

La probabilità di un impatto relativamente alla componente acque è legata all'ipotetico sversamento di sostanze inquinanti sul suolo nudo, non dotato di copertura impermeabile. Pertanto, grazie ai particolari accorgimenti presi dall'azienda, si può ritenere trascurabile la probabilità di tale impatto.

4.3.3 Suolo e sottosuolo

Come per il punto precedente, la probabilità di un impatto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi trascurabile grazie ai particolari accorgimenti adottati.

4.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

La probabilità di un impatto rispetto alle componenti di cui al presente paragrafo è da considerarsi simile alla situazione attuale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 97 di 98

4.4 Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

4.4.1 Atmosfera e rumore

La durata degli impatti è limitata al periodo di funzionamento degli impianti.

La reversibilità è completa in quanto al terminare dei turni di lavoro cessa la produzione di rumori.

4.4.2 Acque

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto significativo

4.4.3 Suolo e sottosuolo

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto sulla componente suolo e sottosuolo grazie ai particolari accorgimenti adottati.

4.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

La durata dell'impatto sulle componenti di cui al presente paragrafo è legata, ovviamente, alla durata dell'attività. Le azioni di recupero e reversibilità degli impatti sono legate alle capacità intrinseche delle comunità ecologiche presenti.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI CENTRO SELEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00 – Aprile 2026
RICHIEDENTE:	GALLIPOLI ECOLOGIA S.R.L.S.	Pagina 98 di 98

5 Conclusioni

La valutazione effettuata nel presente documento evidenzia la fattibilità dell'intervento progettato rispetto alle finalità di tutela previsti dai Piani e Programmi sovraordinati e alla qualità dell'ambiente circostante.

Pertanto, fatti salvi eventuali ed ulteriori approfondimenti o prescrizioni che dovessero essere imposti dall'autorità competente è possibile affermare che gli interventi previsti non determinano variazioni significative dell'ambiente dell'area vasta.

Non appare superfluo sottolineare che alla data odierna la Città di Gallipoli Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco a seguito di Pratica Edilizia n. 50PAES2025 del 08/05/2025 comunica l'esito favorevole all'accoglimento dell'istanza.